Num. 268

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	58	[illegible]	16
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Sabato 12 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	[illegible]	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
11 Novembre	737,22	737,20	736,72	+ 6 5	+ 7,0	+ 6 8	+ 4,0	+ 4 2	+ 3,3	— 3,8	N E.	N.E.	N.E.	Pioggia	Pioggia	Pioggia

PARTE UFFICIALE

TORINO, 11 NOVEMBRE 1864

Il Num. MCCCXCII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro Decreto 22 agosto 1863, che approva lo statuto della Cassa di risparmio di Caserta;

Veduta la deliberazione 14 agosto 1864 dell'Assemblea generale della Cassa di risparmio di Caserta;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvate le seguenti modificazioni allo statuto per la Cassa di risparmio di Caserta, deliberate nell'Assemblea predetta.

A Il 2.o paragrafo dell'articolo 5 dirà: *Gl'interessi scadibili sulle medesime rendite saranno inscritti nel bilancio ordinario della Cassa.*

B Nella prima parte dell'articolo 10, invece di cento lire, si dirà *quattrocento lire.*

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 23 ottobre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

TORELLI.

Il N. MCCCXCV della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'atto costitutivo la Società anonima col titolo di Banca di Commissione in Genova;

Visto il titolo III, libro I, del Codice di commercio;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Associazione anonima col titolo di *Banca di Commissione*, costituita in Genova con pubblico atto del 3 ottobre 1864, rogato G. Balbi, è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti inserti a detto atto.

Art. 2. Al § 2.o dell'articolo 3 di detti statuti si aggiungeranno le parole: « *e previa la governativa approvazione;* » ed al 2.o § dell'articolo 11 queste altre: « *salvo il disposto dall'articolo 40 del Codice di commercio.* »

Art. 3. La Società è sottoposta alla vigilanza governativa, e sarà chiamata a contribuire nelle spese commissariali.

Art. 4. La presente autorizzazione potrà essere dal Governo revocata, senza pregiudizio dei diritti dei terzi, nel caso d'inosservanza, per parte della Società, dei suoi statuti approvati e delle leggi dello Stato.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 23 ottobre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

TORELLI.

Con Decreti Ministeriali del 22 settembre scorso il Ministro della Pubblica Istruzione confermò nel rispettivo loro uffizio i seguenti:

Biglino Filippo, reggente di storia naturale nel Regio Liceo d'Ivrea;
Risi Pietro, regg. di letteratura latina e greca nel Liceo d'Alessandria;
Galo Bernardo, reggente di storia naturale nel Liceo di Casale;
Cantù Angelo, id. di fisica e chimica nel Liceo di Savona;
Pallaveri Angelo, id. di storia naturale nel Liceo di S. Remo;
Onofri Giacinto, id. di letteratura latina e greca nel Liceo id.;
Verde sac. Giuseppe, id. di filosofia nel Liceo id.;
Delù Luigi, id. di fisica e chimica nel Liceo di Cagliari;
Cara Pietro, incaricato di storia naturale nel Liceo id.;
Cristiani Ferdinando, regg. di letteratura italiana nel Liceo di Sassari;
Fontana Bartolomeo, id. di storia e geografia nel Liceo id.;
Grimaldi Antonio, id. di fisica e chimica nel Liceo di Lodi;
Rossi Giulio, id. di matematica nel Liceo id.;
Cremonesi Secondo, id. di storia naturale nel Liceo id.;
Gibelli Giuseppe, id. id. nel Liceo di Pavia;
Barberis Francesco, id. di fisica e chimica nel Liceo di Sondrio;
Zendrini Bernardino, id. di letteratura italiana nel Liceo di Como;
Fenini Cesare, id. id. nel Liceo di Brescia;
Terzaghi Carlo, id. di storia naturale nel Liceo id.;
Locatelli Pasino, id. di letteratura italiana nel Liceo di Bergamo;
Lombardi Eliodoro, id. id. nel Liceo di Cremona;
Mercantini Stanislao, id. di storia e geografia nel Liceo id.;
Callegari Massimiliano, id. di storia naturale nel Liceo di Modena;
Magenta Carlo, id. di storia e geografia nel Liceo di Massa;
Livaditi Demetrio, id. id. nel Liceo di Reggio dell'Emilia;
Righetti Salvatore, id. di storia naturale nel Liceo di Piacenza;
Fattorini Vespasiano, id. di matematica nel Liceo di Ferrara;
Emiliani Emilio, id. di storia naturale nel Liceo di Faenza;
Tassinari Gerolamo, id. di storia e geografia nel Liceo id.;
Golorani Ciro, id. di letteratura italiana nel Liceo id.;
Lovisetto Ambrogio, id. di letteratura latina e greca nel Liceo di Cesena;
Cordenous Pasquale, id. di matematica nel Liceo id.;
Giannini Crescentino, id. di letteratura italiana nel Liceo di Fermo;
Bianchini Alessandro, id. di storia naturale nel Liceo id.;
Boccolari Rinaldo, id. di fisica e chimica nel Liceo di Sinigaglia;
Sebastiani Nazzareno, id. di letteratura italiana nel Liceo id.;
Invernizzi Giosia, id. di filosofia nel Collegio di Macerata;
Agolini Giulio, id. di matematica nel Liceo di Spoleto;
Dondana Andrea, id. di letteratura latina e greca nel Liceo id.;
Guastalla Barone Serafino, id. la 4.a classe nel Ginnasio di Modica;
Santangelo sac. Carlo, id. la 3.a classe nel Ginnasio id.;
Bonfanti P. Corradino, id. la 2.a classe nel Ginnasio id.;
Marino sac. Salvatore, id. la 1.a classe nel Ginnasio id.;
Aurea Serafino, incaricato provv. dell'aritmetica nel Ginnasio id.;
Gramitto Vincenzo, regg. provv. la 1.a cl. nel Ginnasio di Girgenti;
Zagara Francesco, id. la 2.a classe nel Ginnasio id.;
Imbornone Marco, incaricato provv. della 3.a classe nel Ginnasio di Sciacca;
Colmone sac. Gio. Batt., id. della 1.a cl. id;
Piccone Andrea, id. della 2.a cl id.;
Gassier Luigi, id. dell'aritmetica id.;
Trizzino sac. Francesco, id. della 3.a cl. nel Ginnasio di Bivona;
Tortorici Michele, reggente provv. della 2.a cl. nel Ginnasio di Caltanissetta;
Abatelli-Paternò Ignazio, id. della 5.a cl. nel Ginnasio di Piazza;
Giusto can. Filippo, id. della 1.a id.;
Roccella Remigio, incaricato dell'aritmetica id.;
De Caro Valentino, id. della 3.a cl. nel Ginnasio di Terranova;
Merlino sac. Vincenzo, reggente la 3.a cl. nel Ginnasio di Messina;
Munagò, avv. Antonino, id. la 1.a cl. id.;
Cogliltore Giuseppe, id. la 2.a cl. id.;
Ronca Gennaro, incaricato dell'aritmetica id.;
Cataliotti sac. Vincenzo, reggente provv. la 2.a cl. nel Ginnasio di Mistretta;
Salomone sac. Gaetano, id. la 1.a cl. id;
Di Salvo sac. Salomone, incaricato provv. dell'ufficio di direttore spirituale id.;
Allegra dott. Vincenzo, id. dell'aritmetica id.;
Pandoldo sac. Antonino, id. della 1.a cl. nel Ginnasio di Castroreale;
La Rosa sac. Giuseppe, id. dell'aritmetica id.;
Munafò Antonino, incaricato dell'ufficio di direttore spirituale id.;
Rezzitto Filippo, id. della 2.a cl. nel Ginnasio di Barcellona;
Mazzei Sebastiano, id. della 1.a cl. id.;
Biosa Gabriele, id. della 3.a cl. id.;
Salina Vito, reggente provv. della 2.a cl. nel Ginnasio di Trapani;
Colombo Donato, incaricato dell'aritmetica id.;
Macadino Vito, id. provv. della 5.a cl. nel Ginnasio di Mazzara;
Castelli Raffaele, incaricato della 4.a cl. id.;
Castelli Vito, id. della 3.a cl. id.;
Barbera Antonio, id. della 1.a cl. id.;
Impellizzeri Sante, id. id. nel Ginnasio d'Alcamo;
Busacca Diego, id. dell'aritmetica id.;
Pellegrino Antonino, id. della 5.a cl. nel Ginnasio di Marsala;
Bertolini dott. Andrea, id. della 4.a cl. id.;
Martinciglio sac. Giuseppe, id. della 3.a cl. id.;
Colicchia sac. Salvatore, id. della 2.a cl. id.;
Galfano dott. Giovanni, id. della 1.a cl. id.;
Anselmi-Pipitone Giuseppe, id. dell'aritmetica id.;
Galvagno sac. Salvatore, reggente provv. la 2.a cl. nel Ginnasio di Catania;
Zappalà arch. Pietro, incaricato dell'aritmetica id.;
Pisanti Salvatore, id. id. nel Ginnasio nazionale di Palermo;
Saitta Giuseppe, id. id. nel Ginnasio di S. Anna id.;
Oliveri sac. Isidoro, reggente la 2.a cl. nel Ginnasio naz. di Palermo;
Mormino Conti sac. Francesco, reggente provv. id. nel Ginnasio di Termini;
Sclalabba-Gatto sac. Giuseppe, reggente la 1.a cl. id.

Con Regio Decreto 16 ottobre ultimo scorso Andrea Sbolci, commesso magazziniere di arrivo nella manifattura dei tabacchi in Napoli, è stato collocato a riposo per avanzata età e per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 23 ottobre 1864:

Ottaviani Ignazio, giudice di Gran Corte criminale in missione di presidente del trib. di Catania, ora in disponib., collocato a riposo in seguito di sua domanda dal 16 ottobre 1864;
Manfredini Antonio, difensore ufficioso presso il cessato trib. di 1.a istanza di Ferrara, ora in disponib., dispensato da ulteriore servizio in seguito di sua rinuncia dal 16 ottobre 1864.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 11 *Novembre.*

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Negli esami di laurea in giurisprudenza, che ebbero luogo, in sul finire dell'anno scolastico prossimo scorso, presso la Regia Università di Genova, ottennero i pieni voti assoluti i signori:

Sibilla Lorenzo da Pieve d'Oneglia;
Massa Nicolò da Calice;
Musso Cristoforo da Genova.

Oltre a ciò la Commissione esaminatrice deliberava che di questi esami si facesse menzione onorevole, con annunzio nella Gazzetta Ufficiale del Regno, a termini dell'art. 68 del Regolamento universitario.

Torino, 11 ottobre 1864.

Per il Ministro BIANCHI.

COMMISSIONE REALE
PER LA COLTIVAZIONE DEL COTONE IN ITALIA.

Bollettino del prezzo corrente dei cotoni sulle piazze straniere ed italiane.

	Qualità	Prezzo corrente per ogni 100 chilogrammi da Lire	a Lire
Piazze straniere.			
Liverpool 4 novembre.			
Sea Island	superiore	1508	1644
—	buona	1233	1324
—	comune	845	937
Upland	superiore		
—	buona	569	
—	comune	434	525
Mobile	superiore		
—	buona	536	
—	comune	434	531
New Orleans	superiore		
—	buona	594	
—	comune	434	536
Texas	superiore		
—	buona	536	
—	comune	434	531
Pernam e Paraiba	superiore	569	
—	buona	550	561
—	comune		502
Maranham	superiore	569	
—	buona	550	561
—	comune		525
Egitto	superiore	604	678
—	buona	825	536
—	comune	321	411
Smirne e Grecia	superiore	389	452
—	buona	330	365
—	comune	231	297
Piazze italiane.			
Provincia di Genova.			
Piazza di Genova 4 novembre.			
Biancavilla		480	490
Castellammare		490	500
Pachino		410	450
Mazzara		430	440
Calabria		350	360
Detto Nanchino		300	310
Puglia		450	470
Sciacca		360	370
Terranova		350	360
Provincia di Napoli.			
Piazza di Napoli 2 novembre.			
Castellammare		422	
Id. con seme		107 28	
Provincia di Caserta.			
Piazza di S. Felice a Cancello dal 17 al 29 ottobre.			
Siamese bianco con seme		112	
Piazza di Palma Campania dal 17 al 29 ottobre.			
Siamese bianco con seme		96	
Piazza di Grazzanise dal 17 al 29 ottobre.			
Siamese bianco con seme		95 62	
Piazza di Frignano Maggiore dal 17 al 29 ottobre.			
Siamese bianco con seme		93 47	
Piazza di Cimitile dal 17 al 29 ottobre.			
Siamese bianco con seme		89 25	
Provincia di Salerno.			
Piazza di Nocera Superiore dal 23 al 29 ottobre.			
1.a qualità con seme		100	
Piazza di Sarno dal 23 al 29 ottobre.			
1.a qualità con seme		102 85	
2.a qualità id.		85 68	
3.a qualità		68 75	
Piazza di Pagani dal 23 al 29 ottobre.			
1.a qualità		333 16	
2.a qualità		257 04	
1.a qualità con seme		104 72	
2.a qualità id.		85 68	
Piazza di S. Valentino Jorio dal 23 al 29 ottobre.			
1.a qualità siamese bianco con seme		100	
Piazza di Nocera Inferiore dal 23 al 29 ottobre.			
1.a qualità		308 80	
2.a qualità		152 32	
1.a qualità con seme		99 96	
2.a qualità id.		42 88	
Provincia di Lecce.			
Piazza di Lecce 20 ottobre.			
Siamese bianco		330	
Siamese rosso		265	
Provincia di Catania.			
Piazza di Catania dal 15 al 22 ottobre.			
Siamese bianco		306	
Piazza di Adernò dal 18 al 24 ottobre.			
Siamese bianco		308 75	
Piazza di Palagonia dal 16 al 22 8.bre.			
Siamese bianco con seme		91 80	
Piazza di Raddusa dal 2 al 9 ottobre.			
Siamese bianco con seme		107 10	
Piazza di Scordia dal 14 al 19 ottobre.			
Siamese bianco con seme		98 05	
Provincia di Trapani.			
Piazza di Mazzara del Vallo dal 29 settembre al 15 ottobre.			
1.a qualità		433 75	
2.a qualità		417 70	
Piazza di Marsala dal 29 settembre al 15 ottobre.			
Siamese bianco con seme		194 11	
Piazza di Paceco dal 29 settembre al 15 ottobre.			
1.a qualità		476 10	
2.a qualità		448 60	

VENEZIA. — La *Gazzetta di Venezia* pubblica la seguente notificazione dell'« *I. R. Luogotenenza nel Regno Lombardo-Veneto.* »

Pe coprire le deficienze del fondo territoriale per l'esercizio civile 1865, occorre l'addizionale di soldi 27.75 sopra ogni fiorino d'imposta erariale a carico del l'estimo, del contributo arti e commercio e dell'imposta sulla rendita, escluse le addizionali straordinarie, la quale, in quanto all'estimo, corrisponde al carico per ogni lira di rendita censuaria di soldi 3,482. —

E in relazione poi alla notificazione 8 agosto p. p., n. 13961, dell'I. R. Prefettura delle finanze, con cui, sospesa l'esazione d'una speciale ratina pei mesi di novembre e dicembre 1864, vennero tenute ferme anche in avvenire le precedenti scadenze di versamento delle imposte prediali, non ostante l'introduzione coll'anno solare 1865 dell'anno amministrativo, devesi aggiungere l'aliquota pei suddetti due mesi di » 0,500. —
già ritenuta nel preventivo 1864.

L'addizionale territoriale pel periodo dei detti 14 mesi sarà quindi di » 3,982. —
che, relativamente all'estimo, verranno ripartiti ed esatti come segue:

I. In cinque eguali rate, e con soldi 0,7964 per rata, nelle sette Provincie, in cui la prima ordinaria imposta scade in novembre e dicembre p. v.;

II. Nelle solite quattro rate trimestrali, e con soldi 0,9955 per rata, nelle altre due Provincie, di Verona cioè e di Padova, nelle quali la prima scadenza succederà in gennaio 1865.

Tanto si porta a pubblica notizia, in seguito a mozione della Congregazione centrale lombardo-veneta.

Venezia, 4 novembre 1864.

Il Luogotenente di S. M. I. R. A.
nel Regno Lombardo-Veneto
GIORGIO CAV. DI TOGGENBURG.

VARIETA'

DESCRIZIONE

GEOGRAFICO-AGRICOLA E COMMERCIALE DEL SAHEL

del signor **E. DEGUBERNATIS**
R. Vice-Console a Susa

PARTE PRIMA

Produzioni, Industrie e Commerci in generale.

(Continuazione, vedi n. 267

IV.

La gelosia delle nazionalità, tanto comune in altri paesi del levante e nella stessa Tunisi, gelosia che è spesso di grave ostacolo alla prosperità del commercio, qui non esiste; qui i negozianti, stretti quasi tutti da vincoli di parentela, lavorano incuranti di quel che fa il loro vicino, e si aiutano a vicenda servendosi reciprocamente di Genova, Venezia, Malta o Marsiglia per le esigenze del loro traffico. Però si nota anche qui la preferenza del francese a caricare su legno francese, dell'italiano su legno italiano e così via dicendo. I legni più frequenti sono quindi gl'italiani, che rappresentano maggiori interessi; vengono secondi i francesi, terzi gl'inglesi, o meglio maltesi; gl'indigeni fanno pure un commercio attivo, ma di poca entità.

L'Arabo naviga senza studio alcuno; la pratica lo guida, ed ha questo di comune coi capitani maltesi e siciliani, che naviga generalmente per conto proprio. Egli ha legni vecchi e in pessimo stato, ma conosce il suo mare palmo a palmo, e mette alla vela quando tutto lo assicura che arriverà a destino; spesso arruola degli Europei sul suo legno; spesso si arruola sui legni europei; in lui è scemato il fanatismo dinanzi all'interesse, e del resto ha per patria il mare, dove tutte le nazionalità si confondono come in terreno neutro.

Le navi italiane (di Sicilia) e maltesi fanno esse pure viaggi regolari lungo la costa; il cerchio d'azione dei Maltesi è verso il sud del Sàhel fino a Tripoli ritornando a Malta, quello dei Siciliani verso il nord, toccando Tunisi e la Sicilia. Ma in inverno e gli uni e gli altri spariscono quasi intieramente da questi mari, dove navigando per proprio conto rischierebbero di perdere i loro bastimenti.

Gli altri legni non giungono per lo più che in zavorra e per conto di negozianti di Tunisi o Susa. E qui intanto cade in acconcio di prevenire i capitani nazionali che, malgrado la frequenza dei legni in queste rade e l'immigrazione che va crescendovi, è raro di potersi provvedere all'occorrenza di buoni marinari. La Goletta è la sola che può fornirne sino ad un dato segno; qui la popolazione è più scarsa, meno da facilitarsi gli sbarchi, per cui un capitano può tutto al più riempire qualche vuoto nel suo equipaggio, arruolando provvisoriamente degli Arabi; nè questi pure abbondano, o, se abbondano, non possono prestare che servizio di mozzi.

La navigazione europea è aumentata in questi mari in proporzione degli abitanti e del commercio; essa contava nel 1830 forse 60 bastimenti d'arrivo all'anno che ora ammontano a circa 300.

V.

I generi di esportazione dalla provincia per l'estero sono:

L'olio, il grano, l'orzo, la scagliola, la lana, il sapone, le cuoia, la cera, gli stracci ed il bestiame.

I generi d'importazione dall'estero nella provincia sono:

Il caffè, lo zucchero, le droghe, gli spiriti, il vino, le manifatture di cotone, i tavoloni di Svezia, le tavole di Venezia, le paste, il riso, il ferro, il piombo, i vetrami, le terraglie, le cuoia lavorate, la latta, i legumi secchi e freschi, la canape, i salumi, i frutti secchi, il lapillo, le pietre, i mattoni e le plastrelle di Napoli, il filo di seta e cotone, le seterie, il tabacco, i medicinali.

Però e l'uno e l'altro commercio prende varie direzioni, e quindi vario carattere; parte si volge a Tunisi, parte al sud della Reggenza ed a Tripoli, parte a varii porti d'Europa, parte infine lascia il mare per ispandersi per vie diverse nell'interno.

Il commercio di esportazione con l'Europa è rappresentato per lo più dai porti di Sicilia pei grani, il bestiame e le cuoia; da quello di Malta per i medesimi generi, la cera e le cuoia; dal porto di Genova per l'olio, la lana e la cera; da quello di Marsiglia per l'olio e la lana; dal porto di Venezia infine per l'olio.

All'importazione pochi porti contribuiscono. Genova e Livorno mandano legni in zavorra; Marsiglia porta qualche volta il caffè, lo zucchero, le droghe, il vino, il ferro e il piombo. I porti soli di Malta e Sicilia mandano regolarmente bastimenti carichi a questa destinazione; Malta fornisce coloniali, legnami, manifatture, spiriti, vino di Sicilia, riso, paste, ferro, stoviglie, vetrami, canape, ecc.; la Sicilia fornisce le pietre, le plastrelle, il lapillo, le frutta secche, le pentole, i legumi e un po' di vino. — Questo commercio non è alimentato che dai legni europei.

Il commercio di mare, invece, con Tunisi è fatto generalmente dagl'indigeni; gli Europei vi contribuiscono non per regolare commercio di cabotaggio, ma sibbene per mancanza di smercio in Tunisi o Susa, che li costringe a tentar porto migliore, oppure per completarvi i carichi non terminati nell'ultimo scalo; così figurano negli stati di esportazione ed importazione dirette per Tunisi, o provenienti da Tunisi, molte merci venute da Marsiglia e non ismerciate in Tunisi, e molti carichi diretti per Marsiglia, Genova e Livorno, che devono avere il loro compimento in quella rada.

Il commercio degl'indigeni con Tunisi consiste in legname da costruzione e ferro per l'importazione, mentre esportano di qua per Tunisi olii, lane, stracci e sapone, destinati ad altri porti d'Italia e specialmente a Livorno.

Tripoli fa poco col Sàhel; fa commercio regolare con gli altri porti meridionali della Reggenza; due soli bastimenti partirono nel corso di quest'anno per Tripoli, e vi si recarono in zavorra. Ma Sfax, che ha frequenti e vantaggiosi rapporti con quella città, manda talvolta al Sàhel lo zibibbo, il pepe rosso, le erbe medicinali, i datteri, i fichi, e la così detta *henna*, semenza di pianta indigena, che serve a tingere in rosso, e con cui usano così i Musulmani, come i Tunisini d'altri riti, di colorarsi la punta delle dita delle mani e dei piedi.

Il commercio con l'interno è importantissimo, ma mi è per ora impossibile stabilirne il valore e le varie direzioni; i villaggi del Sàhel cominciano dall'assorbirne una parte notevolissima; oltre questi, due punti principali trafficano con Susa, e sono Tunisi e il Kairouan.

Tunisi manda coloniali, seterie, cotoni, filo, medicinali e generalmente tutti i generi d'importazione in varia qualità ed a varie epoche; talvolta Susa fornisce i coloniali a Tunisi, ma in generale poco ritira Tunisi da Susa per via di terra, non avendo il Sàhel prodotti particolari di cui al nord della Reggenza sentasi il difetto. I generi d'esportazione vi vanno quasi sempre per mare, tranne quella data quantità d'olio fino, che serve al consumo della stessa città di Tunisi, e di cui sono privi nel settentrione della Reggenza.

Il Kairouan fornisce al Sàhel vari lavori moreschi, e riceve quasi tutti gli articoli d'importazione che approdano in Susa.

Questo commercio con l'interno, di cui mi sto particolarmente occupando, per esaminare in altro lavoro il progresso possibile dell'importazione in questa provincia, incontra oggigiorno un grande ostacolo al suo sviluppo nella mancanza e nella poca sicurezza delle vie di comunicazione.

È perciò che l'immigrazione e il traffico europeo si ferma sulla costa, e non s'attenta ad inoltrarsi nell'interno. Se l'Arabo ha carichi da smerciare, avido com'è di guadagno, porta i suoi cammelli in Susa od in Tunisi, ma ciò avviene tanto irregolarmente ancora, che talvolta ei se ne ritorna alle sue tende con la merce invenduta, non essendo giunto in epoche adattate a quel dato genere di traffico.

Ma che sarà del commercio nel Sàhel, se protetto? Che ne sarà, se gli saranno dischiuse le ampie e ricche vie dell'interno, ed atterrate le barriere che lo frenano? Benchè incagliato, esso già rappresenta, sia con l'Europa che con Tunisi e col Kairouan, cifre rilevantissime, ed ha certamente in sè tutta l'attitudine a diventare sorgente di incalcolabili guadagni.

E come può essere altrimenti, se tale era già in altre epoche? Se esaminiamo il commercio, così di terra come di mare, degli antichi, che ci narrano i libri? — Sotto la repubblica cartaginese la Reggenza ritraeva dal deserto schiavi, oro, pietre preziose, avorio e penne di struzzo; da Malta molti tessuti, da Lipari il bitume, dalla Corsica la cera ed il miele, dall'Elba il ferro, dalle Baleari le bestie da soma, dalla Sardegna dei grani e dei metalli preziosi, da Cirene il silfio. E tutto ciò importava non per suo bisogno, ma per rivendere a suo piacimento, quando poteva sperarne lucri considerevoli. Recava intanto a Cirene, all'Egitto, alla Spagna ed alla Grecia le manifatture; al deserto le manifatture, i datteri e il sale; all'Italia una qualità stimatissima di grano; ed era infine ricca di varie essenze di cui forniva diversi paesi. Che cosa è mutato d'allora in poi, senonchè cessarono in parte le manifatture e cessò il rovinoso monopolio di Cartagine? — Certo non è possibile riavere sotto di sè il maneggio di così svariati commerci come aveva Cartagine, ma ben altri vantaggi ha recato nel nostro secolo la benefica concorrenza; e il commercio stesso di questo paese ne ha risentito gli effetti, estendendosi sempre maggiormente e non mancandogli che lo sviluppo dell'interno per ritornare all'antica floridezza.

Sotto Roma questa provincia, libera dalla supremazia di Cartagine, fiorì maggiormente, e fu celebre Adrumeto; Roma traeva di qua marmi e tappeti; i grani d'Africa continuarono ad alimentare l'Italia; si fecero scavi di metalli e di pietre, e si crearono monumenti colossali, fra cui torreggia ancora il bellissimo anfiteatro del *Diem*. — Le manifatture sole andarono man mano decrescendo e si perdettero poi intieramente negli scompigli del mille.

Rinato il commercio in Europa, cominciò Marsiglia a trarre di qua le lane; poi vennero Venezia e Genova, e cominciarono a popolarsi d'olivi le coste mentre ne era quasi priva Cartagine. D'allora in poi il fanatismo arabo, ora fece prodigiosamente accrescere, ora distrusse i progressi già fatti, ed alla caduta delle nostre repubbliche il commercio ritornò allo stato d'infanzia.

Dal 1835 in poi esso va lentamente, ma gradatamente, crescendo, malgrado che l'assorbimento di molti prodotti dell'interno fatto dall'Algeria, e gli scarsissimi raccolti d'olio, dal 1834 alla fine del 1842, l'abbiano in certo modo incagliato. — Nel 1843 e 1844 cominciò a rialzarsi più rapidamente; il Sàhel infatti raggiunse nel 1843 la somma di 3,880,000 franchi per le esportazioni, e quella di fr. 195,000 per le importazioni; nel 1844, pel minore raccolto, le esportazioni scesero a 2,230,000 franchi, ma le importazioni crebbero a fr. 235,000. — La cifra di tutto il Sàhel nel 1843, confrontata con quella degli anni 1859-60-61 e 62 della sola rada di Susa, presenta pei due primi anni un aumento medio di 3,950,000 franchi, pei secondi lo stesso aumento ridotto di 850,000 franchi. — Presa quindi la media della esportazione del Sàhel, 1843 e 1844, in franchi 3,000,000 all'incirca, e la media della sola Susa nelle quattro annate 1859-60-61 e 62, in franchi 6,000,000 circa, risulta da quella a quest'epoca un aumento medio di circa 3,000,000 franchi; ossiachè Susa fa oggi sola quasi due volte il commercio di tutto il Sàhel 20 anni sono.

L'importazione ha cresciuto in modo ancora più sensibile. La media delle due annate 1843 e 1844 dà per le tre rade di Susa, Monastir e Mediah franchi 215,000; quella del 1859 60 61 e 62 ammonta per la sola Susa ad 800,000 franchi, ossia a quasi quattro volte il commercio delle tre rade.

Quello che infine si è sviluppato più maravigliosamente si è il commercio con Genova e Livorno; nel 1843 e 1844, infatti, Marsiglia assorbiva i tre quarti delle esportazioni, e l'altro quarto andava diviso tra Genova, Livorno, Malta ed altri pochi porti; nelle scorse quattro annate Genova e Livorno rappresentano, sole, poco meno del complesso degli altri porti, per cui la superiorità del commercio italiano sul francese si è oramai solidamente stabilita in questa provincia, tanto per l'importazione, come per la esportazione.

A completare questo mio lavoro aggiungo alcuni quadri dimostranti il movimento commerciale del Sàhel, durante il caduto 1.o semestre 1863, e quello di Susa durante tutta l'annata, che varranno sempre più a provare che in questi poco conosciuti luoghi la bandiera italiana comincia a coprire vasti interessi, e che, illuminata l'Italia sulle risorse da coltivare in questa provincia, avrà presto un considerevole e ben meritato sopravvento, mentre lo esige la bontà dei nostri legni, la capacità dei nostri capitani, la nota moralità dei nostri negozianti, l'abbondanza dei nostri prodotti, e la vicinanza delle nostre coste.

Dei quadri accennati qui sopra diamo il seguente:

RIEPILOGO DEL SAHEL
(1° *semestre* 1863)
Importazione.

Bandiere		Porti: Susa	Monastir	Mediah	Totale
Italiana	L.	31560	3215	3221	38096
Francese	»	25778	»	»	25778
Inglese	»	251035	71500	7169	329701
Tunisina	»	12730	»	4914	17694
Austriaca	»	»	»	»	»
Ottomana	»	12800	»	»	12800
Totale	L.	333923	74715	15131	424072

RIEPILOGO DEL SAHEL
(1° *semestre* 1863)
Esportazione.

Bandiere		Porti: Susa	Monastir	Mediah	Totale
Italiana	L.	1514350	53512	27642	1595704
Francese	»	923930	742832	531998	2198300
Inglese	»	222900	356775	47506	627181
Tunisina	»	140500	46730	33335	220583
Austriaca	»	278600	»	»	278600
Ottomana	»	2000	»	»	2000
Totale	L.	3082300	1199389	640181	4922370

NB. La somma per cui la bandiera italiana figura nelle esportazioni del 1.o semestre di Monastir e della Mediah, non può essere presa a calcolo per la media dell'anno.

PARTE SECONDA.

Del Bestiame.

I.

Ho detto già quale sia la natura del terreno nel Sàhel e quale il grado di coltivazione; i buoni pascoli si trovano in pochi punti, ma l'erba comune viene generalmente in tutte le vaste pianure dove non cresce l'olivo; se le pioggie mancano, arsa l'erba dal sole diventa per gli animali misero ed insufficiente nutrimento. Però la natura aiuta molto, e fa sì che l'erba muore e rinasce in brevissimo tempo, nè la siccità può cagionare nel bestiame lo sterminio che in caso diverso sarebbe a paventarsi.

L'Arabo di questa provincia avendo dimora stabile, e vivendo nei diversi villaggi di cui ho fatto cenno, è soggetto più che gli altri alla scarsità dei foraggi, nè sa ripararvi; se sopraggiunge il freddo mentre si fa sentir la fame, vede, senza meravigliarsene e senza lagnarsi, deperire e morire le sue vacche e le sue pecore. L'Arabo dell'interno invece facendo vita nomade, soffrono meno le sue mandre; s'egli viene informato che a cento e più miglia di distanza sono cadute molte pioggie e vi son grassi i pascoli, chiude le tende, e con la famiglia, le poche suppellettili e il suo bestiame cerca dimora nel luogo indicatogli: talora però nel viaggio mancando alle mandre il nutrimento e le cure volute, anch'egli è soggetto a vederne scemare il numero ad ogni appressimarsi di freddo.

È universalmente conosciuto che il bestiame domestico della Barberia ha proporzioni più piccole di quello d'Europa; le nostre vacche montanine rassomigliano a quelle di questi paesi per la grandezza, ma non reggono queste al confronto di quelle nella quantità del latte che forniscono; la diversità del pascolo ne è cagione principale. Qui del resto poco si lavora il latte; l'Arabo non fa formaggi nè altri latticini, e neppur conosce l'arte di fare il burro; quello che si consuma nella Reggenza è una qualità infima del così detto *burro grasso o fondo di burro* del nostro commercio.

Però, non solo nelle bestie bovine, ma nei cavalli, nei muli e negl'asini, si trova la stessa differenza di proporzioni.

Il cavallo di questi paesi è di due specie, l'uno detto il *Montanaro* o *Gibli*, l'altro l'*Arabo*, che per essere generalmente incrociato col montanaro è più piccolo di quello di Siria. Il montanaro parrebbe essere la vera razza indigena, o numida, tanto vantata nell'antichità; piccolo di statura, vivacissimo, forte di gambe e di petto, con pelo scuro e non grossolano, esso resiste ad ogni fatica e si presta ad ogni genere di esercizio. Il montanaro è meno stimato del vero arabo; questo, se incrociato col gibli, giunge ad una statura media e conserva in gran parte le forme del cavallo arabo, differendone solo nella groppa e nella finezza delle gambe; il cavallo incrociato è il più comune, ed è raro che un Arabo non ne possieda uno o due per servire a'suoi viaggi, a'suoi traffichi ed agli esercizi cavallereschi (Melab) che sovente hanno luogo fra indigeni. L'arabo puro, o quasi puro, è oramai scarsissimo; esso presenta anche qui quasi tutti i caratteri di quello di Siria, meno le orecchie le quali sono alquanto più grandi e staccate. Dopo che i Francesi effettuarono la rimonta in Algeria, questa razza scomparve quasi affatto dalla Reggenza; a ciò aggiungasi la prepotenza dei capi o governatori del paese, i quali facevano man bassa sui cavalli di buona razza, che sapevano essere posseduti da tale o tal altro proprietario, e non recherà meraviglia se, in paese arabo, questi animali decaddero al punto in cui sono oggigiorno.

Il prezzo di un cavallo gibli può salire da tre a quattrocento franchi; l'incrociato ha prezzi variissimi, secondochè s'avvicina più o meno alla razza pura dell'arabo, e vale quindi da 100 a 1000 franchi; il vero arabo infine si paga a prezzo d'affezione da 1000 franchi in su. Ma l'esportazione ne è difficile; è necessario sollecitare una *tiskera* (permesso d'imbarco) dal Bey, e questa non si ottiene che per favore; il prezzo della tiskera ammonta da 100 a 200 franchi, per cui se non istraordinario per cavalli puro sangue, è fortissimo o affatto proibitivo per cavalli montanari ed incrociati.

In conseguenza pochi cavalli si esportano dal Sàhel e questi pochi in contrabbando; gli stati di esportazione fanno figurare due soli cavalli imbarcati nel 1863 e non mi allontano dal vero, asserendo che questo numero rappresenta il terzo appena della reale esportazione. Anche ammessa questa cifra di sei cavalli imbarcati, essa è molto esigua in confronto al prodotto; non è del resto che la Sicilia la quale assorbe tale esportazione; gl'imbarchi stessi che hanno luogo nel nord della Reggenza sono quasi tutti destinati a quell'isola.

Il cavallo qui presta ogni genere di servigio; oltre all'essere generalmente cavalcato, esso serve da soma, tira in alcuni punti l'aratro, gira i mulini d'acqua e di grano, e trascina i carri: reggendo ai mutamenti di clima soggiace a poche malattie, le quali sono per lo più cagionate da cattiva erba che gli lasciano mangiare.

Altri utili animali, così pel trasporto delle merci come per la cavalcatura, sono i muli e gli asini, o invece di muli dirò meglio bardotti, essendo per lo più figli di cavallo ed asina anzichè di asino e giumenta; rapidissimi gli uni e gli altri nel camminare, resistono anch'essi ad ogni genere di fatica; non è raro di giungere da Susa a Tunisi sopra una di queste cavalcature nel termine di sedici o diciassette ore, facendo cioè 110 miglia in un solo tratto ed in ragione di sei miglia per ora.

L'asino ha proporzioni piccolissime; ma è constatato che più è piccolo, più si rende utile col suo lavoro, e più è robusto. Il mulo ha varia grandezza e varia forma a seconda della sua origine; alquanto più delicato il bardotto del mulo comune. Qui però il mulo non serve al tiro come nel nord della Reggenza, dove le mule hanno in certo modo rimpiazzato i cavalli.

Il prezzo dei muli è variissimo a seconda della loro bontà; si comprano da 200 a 1000 franchi; gli asini invece hanno un basso prezzo, ed è facile averne dei buoni per 10 a 15 franchi. Nè gli uni nè gli altri formano qui oggetto di speculazione, ma per essere imbarcati vogliono essi pure pure andar muniti della tiskera del Bey.

Vero compagno e necessità dell'Arabo trafficante si è il cammello; docile alla voce del conduttore, forte ed instancabile, esso sostiene il commercio dell'interno recando i prodotti dell'Europa agli indigeni, i prodotti degli indigeni al mare. Quindi i cammelli sono più numerosi in questa provincia che ogni altro genere di bestiame; non v'ha famiglia araba che non ne possieda; chi ne ha uno, chi venti, chi cento, e si calcola la ricchezza altrui dal numero dei cammelli che mantiene. Però sono soggetti anch'essi a deperire all'appressimarsi della fredda stagione, e le strade sono ovunque funestate da scheletri di questi animali periti nei viaggi; fatto per camminar sulla sabbia, là dove trova il fango affonda e fatica in modo per liberarsene, che questa fatica gli è spesso cagione di riscaldo micidiale; così pure nel divincolarsi tra il fango soventi volte cade e spesso la caduta gli è causa di rottura e di morte.

Il cammello serve ancora a girare i mulini ad olio ed acqua, e in alcune località è attaccato all'aratro. Giova infine come spasso agli Arabi, i quali lo ammaestrano a battersi col suo simile come si usa fare con altri animali in Europa.

Non essendo utile alla esportazione, non mi dilungo più oltre su questo argomento.

Il bestiame più vantaggioso al nostro commercio si è il bovino: quasi nullo il commercio delle pecore: poche del resto vi sono di queste ultime, e, mentre la loro lana soltanto diventa notevole oggetto di speculazione, la loro carne forma per lo più il cibo dell'Arabo.

La pecora del Sàhel è meno bella e lanifera di quella di Tunisi: la conformazione ne è tuttavia la stessa,

appartenendo alla specie delle pecora a grossa coda, che abitano questi climi meridionali. Più sensibile che gli altri animali al cambiamento di temperatura, allo approssimarsi del freddo ed allo scarseggiare dell'erba, priva com'è di cure e di tetto, s'ammala o muore in brevissimo tempo; la mortalità negli armenti pecorini è quindi fatto generale e ben frequente in questa località, dove l'Arabo, avvezzo a dormire a cielo scoperto e ad ogni intemperie, espone allo stesso tenor di vita i suoi animali che più difficilmente vi reggono.

Questa malattia, che regna nelle pecore, non mi pare possa essere la cosidetta *moria*, per cui si va così guardinghi in Europa, atteso il suo rapido passaggio all'epizoozia. La *moria* vuolsi infatti, cagionata da naturale debolezza di costituzione e dalla umidità dei luoghi ove pascola l'animale, il che non è applicabile a questo paese in cui l'animale è per sua natura più robusto che altrove, e l'umidità rara assai nei terreni. I caratteri del morbo poi non sono tali neppure da far credere a tale somiglianza; il mutamento di dota nella pelle, le macchie gialle e nere che la ricoprono, qui non si verificano: solo l'animale mostra una gran debolezza, dimagra, cessa dal mangiare e muore. Darei a questa malattia il nome di *malattia del ventre*, prodotta da erbe secche ed ispide inghiottite dalla pecora in mancanza di altre erbe; malattia di natura facile a guarirsi, se il freddo non concorresse ad aggravarla, e se l'Arabo vi ponesse rimedio; ma i veterinarii mori non conoscono le malattie delle pecore, le quali muojono senza che il loro proprietario si occupi a guarirle, o le rechi in città a farle visitare da abili maniscalchi. Questa sola trascuraggine è cagione della mortalità che si nota nelle pecore in inverno. La pecora è scarsa al sud della Reggenza, e va crescendo di numero verso il nord; così pure è quivi rarissima la capra, la quale abbisognando di luoghi erti e montagnosi, ritraesi oltre il Sahel nelle montagne del Qaguan, del Capo Bon e di altri rami dei due Atlanti. Così la capra, come la pecora, forniscono scarso alimento alla esportazione nelle rade di questa provincia. La Mediah, che ne va meglio provveduta, fu la sola che concorse a questo commercio con l'imbarco di 300 montoni (nel caduto primo semestre corrente anno) destinati per Malta.

(*Bollettino Consolare*) (*Continua*)

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — Il Municipio di Firenze ha in seduta dell'8 corrente assegnato la somma di lire 5000 per provvedere ai bisogni più urgenti di quelle famiglie povere della città che sono rimaste danneggiate dalla inondazione dell'Arno.

La *Gazzetta di Firenze* annunzia inoltre che S. M. il Re ha elargito dalla sua cassetta privata un soccorso di lire 6000 ai poveri danneggiati dall'inondazione e che il R. Ministero ha autorizzato il prefetto di Firenze a spendere lire 8000 per soccorrere i danneggiati dall'inondazione nella provincia di Firenze.

R. UNIVERSITA' DI TORINO. — Martedì 15 corrente, alle ore 11 antimeridiane, seguirà la solenne inaugurazione degli studi di questa R. Università, alla presenza dell'onorevole Ministro e del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione. Il cav. Gastaldetti, professore di diritto commerciale, pronuncierà il discorso sull'argomento *La scienza e la libertà*.

R. POSTE. — *Lettere giacenti per difetto d'affrancamento colla data dal 1.o all'8 novembre.*

Annetta Pastore a Roma; Cesare Malacria id.; Orazio Mennini id.; Giuseppa Calpini id.; Monsieur Severn id.; Monsieur Cholmeley id.; Padre Lofredo id.; Domenico Francisi id.; M. Glowden et Cholmely id.; Suor Felice di Santa Rosa id.; Calzetti Pacifico a Bagnorea; L. Chapperon a Montevideo; Alessandro Ferrari a Tripoli di Barberia; Id. id. (stampato).

ENDOSCOPIO DELL'URETRA E DELLA VESCICA. — Leggesi nella *Gazzetta medica italiana* delle Provincie Sarde il seguente articolo sopra una scoperta utilissima per la chirurgia:

Il nostro secolo è decisivamente il secolo delle meraviglie. Chi avesse detto, or son dieci anni appena, che l'arte sarebbe giunta fra breve a vedere nel profondo dell'occhio, nel cavo della laringe, nell'interno dell'uretra ed entro la vescica medesima, come se tutte queste parti fossero sotto gli occhi ed ancora bellamente illuminate, si sarebbe sentito gridare addosso dell'utopista o peggio. Eppure la cosa è così, e ciò che sanno i nostri lettori essere succeduto per l'occhio e per la laringe, succede ora per l'uretra e per la vescica.

Infatti il dott. Desormeaux, chirurgo dello spedale Necker in Parigi, clinico ed operatore distintissimo, ha risolto definitivamente questo problema, e nella scorsa settimana ha dimostrato col fatto come si possa vedere distintamente qualunque punto dell'uretra o della vescica.

Il dott. Desormeaux, con molta cortesia fece delle sedute dinanzi ad una Commissione creata all'uopo in seno all'Accademia di medicina e presso varii spedali. Egli ebbe poi la compiacenza di fare sul vivente tre di queste sedute nell'Ospedale Mauriziano, di cui appunto intendiamo far cenno in questo articolo.

Abbiamo veduto coll'endoscopio del sig. Desormeaux un ostacolo uretrale extra-mucoso, dipendente cioè da traumatismo avvenuto sull'esterno dell'uretra; abbiamo veduto una vescica affetta da flogosi mucosa emorragica, unitamente alla prostata; finalmente abbiamo veduto ad incidere coll'endoscopio *sur place* l'ostacolo di cui sopra.

Nella brevità del tempo ci limiteremo a dare un'idea del meccanismo dell'endoscopio uretro-vescicale.

Si ha un canale metallico lucente del diametro di un grosso catetere più o meno, retto, munito ad un orifizio di una pallottola che lo riempie siccome l'asta dello *speculum uteri*, che poscia si ritira, e coll'altro suo orifizio evasato per ricevere un altro più largo tubo, di cui diremo or ora.

Questo orifizio che resta al di fuori dell'uretra, porta ancora nella parte posteriore una fessura della lunghezza di cinque o sei centimetri e della larghezza di mezzo all'incirca, per l'introduzione dal difuori all'interno di stiletti, di uretrotomi e simili. Questo per il conduttore della luce e degli stromenti.

La luce poi si porta in fondo a questo conduttore nel seguente modo: Si accende una piccola lucerna a spirito, la quale s'incassa in un tubo di latta nereggiolo, da cui parte orizzontalmente un altro tubo, appunto nel punto corrispondente al lucignolo, dietro il quale sta un riverberatore. Questo secondo tubo orizzontale va ad unirsi ad un terzo lungo tubo in un punto, in cui si trova un altro riverberatore obliquo, vale a dire inclinato in modo da rimandare in via parallela entro al tubo i raggi luminosi che gli vengono di fianco. Questo tubo introdotto per un'estremità nell'orifizio esterno che abbiamo accennato più sopra, del primo conduttore o catetere, serve appunto a dirigere entro di questo i raggi del lucignolo, e nel tempo stesso serve di cannocchiale all'osservatore, avendo alla sua estremità libera un forellino per l'occhio e nel mezzo del riverberatore obliquo un altro forellino corrispondente siccome nell'oftalmoscopio.

In questo modo introducendo il primo conduttore nell'uretra, e portandone il suo orifizio in contatto o corrispondenza dei diversi punti di questa, l'occhio può osservarli distintamente ben illuminati e rilevarne le condizioni fisiche.

Per la vescica, questo primo conduttore fa un gomito all'estremità introducibile nell'uretra; e nell'angolo saliente di questo punto, invece di essere metallico-opaco è munito di un vetro incastonato in modo da far superficie continua. Il gomito facilita l'introduzione in vescica del conduttore, il vetro lascia passare i raggi luminosi in linea retta per vedere successivamente quasi tutta la superficie vescicale. Ritirando poi il conduttore finchè il suo gomito sia sulla prostata, si può perfettamente vedere questa col suo margine vescicale ed ancora al di là di essa nella vescica.

Queste cose si sono vedute da molti nella settimana scorsa, le abbiamo vedute noi coi nostri occhi, e quindi le pubblichiamo senza commenti e senza applicazioni pratiche, chè l'esperienza non mancherà di utilizzare a pro dell'arte chirurgica.

GIAMBATTISTA BORELLI.

PUBBLICAZIONI. — Tra i giornali ebdomadari e di specialità, merita menzione il *Giornale dei notai, avvocati e procuratori*. Le sue ultime dispense contengono fra varii altri scritti gli articoli seguenti: Modificazioni delle leggi sul registro e bollo — Doppia copia degli atti — Imposte e misure conciliative — Il notaio ed il testatore — La giurisdizione notarile, ecc.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 12 NOVEMBRE 1864

Nella tornata di ieri della Camera dei deputati fu annunziata anzi tratto la morte del sig. Giuseppe Del Re deputato del collegio di Gioia, avvenuta in Torino nel mattino dello stesso giorno; quindi si continuò la discussione dello schema di legge concernente il trasferimento della sede del Governo: alla quale presero parte il deputato Coppino che terminò il discorso incominciato nella seduta precedente, e i deputati Petruccelli e D'Ondes Reggio.

DIARIO

Annunziammo qualche tempo fa una conferenza tenuta a Parigi da commissari di Francia, della Granbretagna, del Belgio e dei Paesi Bassi nell'intento di comporre le quistioni concernenti la legislazione dei zuccari. Il disegno finale di accomodamento nel quale consentirono i delegati dei quattro Governi è stato finalmente convertito in convenzione diplomatica addì 8 corrente a Parigi, convenzione che fu sottoscritta per la Francia dal ministro degli affari esteri signor Drouyn de Lhuys, pel Belgio dal barone Beyens, inviato straordinario e ministro plenipotenziario, pei Paesi Bassi dal sig. Lightenvelt, inviato straordinario e ministro plenipotenziario, e per la Granbretagna dal sig. William Grey, incaricato d'affari. — Continua nello Staffordshire l'ammutinamento de' cavatori di carbone. Per risoluzione della Società dei minatori 4000 operai staranno senza lavorare sino alla primavera prossima nella speranza che allora potranno tirare dalla loro parte i 250 mila operai che lavorano nelle cave di tutta l'Inghilterra, e ridurre così i padroni a rimettere su gli antichi salari. I padroni dello Staffordshire sono ora obbligati a procacciarsi dagli altri distretti carboniferi dell'Inghilterra, e segnatamente dal paese di Galles, dieci mila tonnellate di carbone al giorno per le loro fonderie di ferro, mentre nei tempi normali lo Staffordshire bastava da se. Il *Times* dà a questo proposito i seguenti ragguagli: Il consumo del carbone in Francia era di sole 500 tonnellate nel 1789, di 4,290 mila nel 1840, di 13,600 mila nel 1860 e di 15,200 mila nel 1863. La Francia medesima produce i due terzi circa di questo consumo. Se ne estrae una quantità eguale nel Belgio; una più grande ancora nello Zollverein; e la Granbretagna, la quale non produceva nel 1800 che 18 milioni di tonnellate, ne diede nel 1863 più di 86 milioni.

I magistrati di Manchester hanno risoluto di applicare un cappellano cattolico romano alla prigione di quella città per l'assistenza dei carcerati del suo culto. La giustizia stabilì ad 80 ll. st. all'anno lo stipendio del cappellano.

La Camera dei rappresentanti del Belgio ha ricomposto essa pure come il Senato l'uffizio definitivo, come nell'ultima sessione. Il sig. E. Vandenpeereboom fu eletto presidente e vicepresidenti i signori Moreau e Crombez.

Il Governo austriaco ha recato qualche modificazione nell'amministrazione della sua provincia polacca la Gallizia. Un telegramma da Lemberg annunzia che i crimini e i delitti saranno d'ora innanzi giudicati dai tribunali civili, salvo i crimini di alto tradimento e di turbamento dell'ordine pubblico.

I giornali di Vienna annunziano che le gravi calamità onde fu afflitta la Transilvania nella state scorsa indussero il Ministero di Stato ad ordinare che nelle Provincie e nei Regni soggetti alla sua giurisdizione si apra una colletta generale per alleviare i bisogni più stringenti.

Austria e Prussia hanno fatto coniare 46,000 medaglie da distribuirsi alle truppe che fecero la campagna dello Slesvig Holstein. Le medaglie portano i busti dell'Imperatore Francesco Giuseppe e del Re Federico Guglielmo.

I lettori sanno da lungo tempo che cosa siano in Alemagna il Nationalverein, il Congresso dei deputati delle Camere tedesche, il Comitato de' 36 e le innumerevoli altre società popolari che sorsero da più o meno recente data, che tengono sede principale nella stessa capitale federale e che promuovono la libertà nei varii Stati della Confederazione e l'unità imperiale per tutti. Ricordano pure i lettori che in principio del corrente anno fu un gran rumore per la stampa tedesca di un dispaccio circolare identico dei Governi d'Austria e Prussia ai Governi minori perchè si dovessero dappertutto fare provvedimenti severi contro tutte quelle società. Ora la *Gazzetta di Francoforte* pubblica la circolare prussiana. Questa ha la data del 31 dicembre 1863, e il signor de Bismarck dopo aver detto in essa quali siano e che cosa abbiano moralmente e materialmente fatto tutte quelle Società aggiunge: « L'Alemagna trovasi di questa guisa coperta di una rete di elementi rivoluzionari, i quali cercano per ora di scuotere l'ordine stabilito mediante la pressione morale che esercitano sopra le risoluzioni dei Governi e minacciano l'avvenire prossimo di pericoli gravi se i Governi non si oppongono a tempo con vigore allo svolgimento loro ». Il ministro indica poscia i provvedimenti da fare e termina il suo dispaccio così: « In ciò che precede ho fatto conoscere i principii che il Governo del Re è risoluto di prendere per guida nella presente agitazione dell'Alemagna. Noi speriamo che i Governi tedeschi, apprezzando esattamente la gravità della situazione, considereranno come una necessità imposta dal loro interesse proprio il mantenere efficacemente la loro autorità. Noi deriviamo ciononondimeno il dritto di richiamare la loro attenzione su questa necessità dal fatto che dal momento che l'ordine pubblico è minacciato o turbato in una parte qualunque del territorio federale, gli altri membri della Confederazione e tutti assieme sono obbligati e hanno il diritto di fare i provvedimenti proprii a mantenere la sicurezza loro propria e nel tempo medesimo la sicurezza comune. » Notano alcuni giornali che malgrado questo e malgrado l'altro dispaccio analogo dell'Austria citato dal sig. di Bismarck le Società tedesche continuarono a fare e che sopratutto il Comitato de' 36 non ha cessato di esistere e di alzare la sua voce accanto alle manifestazioni officiali della politica alemanna.

La Camera alta del Rigsraad danese (Landsthing) approvò anch'essa il trattato di Vienna. I voti furono 55 contro 4. Ora più non manca all'efficacia del trattato che lo scambio delle ratificazioni.

Il ministro dell'istruzione pubblica di Svezia aveva con ordinanza del 14 agosto 1856 prescritto nelle scuole l'insegnamento delle lingue e delle letterature danesi e norvegie insieme con quello della lingua e della letteratura svedesi. Ora scrivono da Stoccolma che non essendosi fin qui appuntino eseguita quell'ordinanza il ministro attuale della pubblica istruzione ha creduto di dover raccomandare, per ordine del Re, l'esecuzione esatta e pronta delle prescrizioni del regolamento del 14 agosto 1856.

Abbiamo da un giornale degli Stati Uniti nuovi ragguagli intorno alle deliberazioni della Convenzione di Quebec. Il Congresso delle colonie britanniche di Nuova Scozia, Nuovo Brunswick, Isola del Principe Edoardo, Terra Nuova e dei due Canadà sarà composto di 76 rappresentanti, dei quali 24 per l'Alto Canadà, 24 pel Basso Canadà, 11 per la Nuova Scozia, 10 pel Nuovo Brunswick, 3 per l'Isola del Principe Edoardo e 4 per Terra Nuova. Questi rappresentanti saranno eletti dalla Corona fra i membri attuali delle varie Camere alte e la Corona provvederà pure alle vacanze che avvengano per morte o altrimenti. Il potere esecutivo risiederà nella legislatura centrale, ma le provincie avranno alcuni diritti loro proprii. Le quistioni militari son riservate alla Corona. Le legislature locali non hanno obbligo di stabilire una legislazione interna uniforme. Queste e le altre proposte di cui consta la disegnata costituzione federale saranno sottoposte alla sanzione dei parlamenti coloniali esistenti, ma non alla ratificazione del popolo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 11 novembre.

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 (chiusura)		—	65 15
id.	id. 4 1/2 0/0	—	92 —
Consolidati	Inglesi per fine dicembre	—	89 7/8
Id.	italiano 5 0/0 in contanti	—	64 90
id.	id. id. in liquidazione	—	65 25

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare		francese	—	897
Id.	id. id.	italiano	—	430
Id.	id. id.	spagnuolo	—	558
Id.	str. ferr.	Vittorio Emanuele	—	315
Id.	id.	Lombardo-Venete	—	510
Id.	id.	Austriache	—	450
Id.	id.	Romane	—	275
Obbligazioni			—	225

Nuova York, 2 novembre.

Fu tenuto un *meeting* di negozianti e banchieri per favorire la candidatura di Mac-Clellan.

Lemberg, 11 novembre.

Un decreto ordina che i crimini e i delitti saranno d'ora in poi giudicati dai tribunali civili, eccettuati i crimini d'alto tradimento e di perturbazione dell'ordine pubblico.

Parigi, 12 novembre.

La *France* dice che il Governo del Brasile ha rotto ogni relazione col Governo di Washington a motivo dell'affare della *Florida*.

Copenaghen, 12 novembre.

Il *Landsthing* votò il trattato con 55 voti contro 4.

Londra, 12 novembre.

Sir Scarlett fu nominato plenipotenziario presso la Corte del Messico.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

12 novembre 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 65 50 50 50 50 50 50 — corso legale 65 50 in liq. 65 40 45 45 40 40 45 45 45 40 47 1/2 45 40 45 pel 30 novembre. 66 66 66 66 66 pel 31 dicembre.

BORSA DI NAPOLI — 11 Novembre 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 65 05 chiusa a 65 10
Id. 3 per 0/0, aperta a 43 chiusa a 42.

BORSA DI PARIGI — 11 Novembre 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

	giorno precedente	
Consolidati Inglesi	89 2/8	89 7
3 0/0 Francese	64 90	63 1
5 0/0 Italiano	64 80	65 3
Certificati del nuovo prestito	»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	420	430
Id. Francese Liq.	882	896
Azioni delle ferrovie		
Vittorio Emanuele	312	313
Lombarde	508	510
Romane	270	273

G. FAVALE gerente

AVVISO

L'Annuario del Ministero di Finanze pel 1864 si vende presso le Stamperie Reali di Torino e di Milano, non che presso i principali librai di Firenze, Napoli, Palermo e Bologna. Prezzo L. 5.

Per i due Annuari 1863 e 1864, prezzo L. 8.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale del Demanio.

Avviso.

Per cura del Ministero della Pubblica Istruzione è testè uscito dalle stampe il 1.o volume del Vocabolario della Crusca, il quale comprende tutta la lettera A.

Questo volume, di 911 pagine in-folio, è posto in vendita per conto delle Finanze dello Stato presso gli uffizi del Demanio di Firenze, Milano, Bologna, Genova, Napoli e Torino, e presso gli uffizi del registro (Atti civili) di Pisa, Livorno, Siena, Palermo (1.o ufficio). Il prezzo del volume è di lire 25, pagabile all'atto dell'acquisto.

SPETTACOLI D' OGGI

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1/2). Opera *Un ballo in maschera*. — ballo *Rodolfo*.

SCRIBE. (ore 8). La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Le piano de Berthe* — *Le dérivatif*.

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *La miseria*.

GERBINO (ore 8). La Dramm. Comp. diretta da E. Rossi recita: *Madamigella la Seghère*.

ALFIERI. (ore 8). La Dramm. Compagnia di Capella e Figara recita: *Ciò che piace alle donne*.

SAN MARTINIANO. (ore 7 1/2). Si recita colle marionette: *Martino il brentatore* — ballo: *Il sogno di un bersagliere*

SITUAZIONE DEL BANCO DI NAPOLI

al 18 Ottobre 1864

ATTIVO

Voce		Parziali	Totali
Somme impiegate sopra pegni nei Monti di Pietà in Napoli e Bari	L.	9,384,317 54	
Effetti commerciali in portafoglio	»	31,484,858 86	
Pegni contro deposito di certificati di rendita pubblica	»	10,321,284 25	53,308,624 57
Semestri di rendita scontati ai particolari	»	74,375 00	
Pegni contro deposito di mercanzie	»	519,251 00	
Credito verso il Tesoro dello Stato pel vuoto 1803	»	1,554,587 92	
Somme disponibili nelle madrefedi dell'Amministrazione da impiegarsi	»	14,319,834 56	18,289,488 34
Polizze di riscontrata fra' Banchi	»	3,969,653 98	
Verghe ed antiche monete di oro inviate alla Zecca di Torino per coniazione in nuove monete decimali in oro per conto del Banco	»	1,181,094 09	
Credito verso il Tesoro per numerario immesso nella Zecca dal 1858 al 1862 in parte rappresentato da verghe di argento rimesse alla Zecca di Napoli per coniarne pezzi da cinque lire per conto del Banco medesimo	»	3,121,192 03	48,273,703 33
Altro credito verso il Governo per monete di rame ritirate ed immesse nella Zecca di Napoli	»	231,662 03	
Detto nei Banchi di Palermo e Messina per valsente di polizze colà emesse e soddisfatte in Napoli	»	2,218,625 45	
Numerario esistente nelle Casse di Napoli e Bari	»	41,521,187 83	
Immobili	»	» »	4,131,946 00
Fondi pubblici	»	» »	6,310,375 00
Credito verso il Tesoro per rendita di proprietà del Banco venduta dal cessato Governo senza pagarne l'equivalente	»	» »	2,668,818 27
Crediti diversi	»	» »	170,495 71
Capitali di censi	»	» »	99,500 00
		Sono L.	133,312,951 42

5484

PASSIVO

Voce		Importo
(1) Polizze e fedi di credito emesse dalle Casse di Napoli e Bari	L.	113,681,816 48
Al Banco di Palermo e Messina per polizze del Banco di Napoli colà soddisfatte		» »
Patrimonio del Banco		19,631,134 98
	Sono L.	133,312,951 46

(1) *Nella cifra di L. 113,681,816 48, ammontare delle polizze e fedi di credito emesse dalle Casse di Napoli e Bari, van comprese le cifre tanto delle somme disponibili in madrefedi da impiegarsi in L. 14,319,834 56 quanto quelle delle polizze di riscontrata fra i Banchi di L. 3,969,653 98.*

STABILIMENTO D'ORTICOLTURA
di
PRUDENTE BESSON
FUORI PORTA SUSA

TORINO

Il sottoscritto venne testè di spedire ai suoi corrispondenti il catalogo generale per l'autunno 1864 e primavera 1865; coloro che per caso non l'avessero ricevuto e che bramassero averlo, potranno rivolgersi allo stabilimento che tosto si farà un dovere di spedirlo per la posta franco d'ogni spesa.

Gli amatori vi troveranno numerose specie e varietà di piante delle più distinte, scelte personalmente nei più rinomati stabilimenti d'Europa, fra queste una distintissima raccolta di bulbi, cipolle e radici da fiori d'Olanda come *Giacinti* (Bretagne) *Gigli* di recente introduzione dal Giappone, *Ghiaggiuoli, Amarillidi, Anemoni, Ranuncoli, Tulipani, Iridi*, ecc., tutti articoli di prima scelta ed a prezzi discreti.

Le piante le più pregievoli sono coltivate nello stabilimento su di una vasta scala, segnatamente le più scelte varietà di frutta, le quali come al solito hanno fatta l'ammirazione delle persone che m'onorarono della loro visita.

5367 PRUDENTE BESSON

Torino — Tip. di ENRICO DALMAZZO piazzetta S. Domenico, n. 2.

PROGRAMMI
degli
INSEGNAMENTI INDUSTRIALI E PROFESSIONALI
PER GL'ISTITUTI TECNICI E LE SCUOLE SPECIALI
dipendenti dal
MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO
cogli
SPECCHI DI RIPARTIZIONE DEGL'INSEGNAMENTI MEDESIMI

Prezzo L. 5

Si spedisce franco mediante vaglia postale

5160

CREDITO IMMOBILIARE,
dei Comuni e delle Provincie d'Italia

approvato per Decreto Reale dell'11 settembre 1864

CAPITALE 25 MILIONI DI LIRE

Compra e vendita di beni stabili — Prestiti ai Comuni, Provincie, ecc. — Appalti di opere pubbliche — Operazioni di credito — Anticipazioni — Depositi, ecc., ecc.

Sono da conferire nelle Città sedi di Prefetture o Sottoprefetture del Regno le Agenzie della Società.

Coloro che intendono concorrervi, dirigano le loro domande documentate e franche di posta alla Direzione della Società in Torino, Piazza Castello, n. 14, piano nobile, dal 15 corrente novembre a tutto il 15 dicembre p. v. 5140

INCANTO DI MOBILI

Li 15 andante e giorni successivi, dalle 9 al mezzodì e dalle 2 alle 5 pomeridiane, si venderanno all'asta pubblica, in via della Rocca, n. 34, li effetti mobili caduti nell'eredità del signor cav. Gio. Battista Decavero.

Torino, 11 novembre 1864.

Vincenzo Gioachino Baldioli not. commesso. 5482

VAGLIA di obbligazioni dello Stato, creazione 1850, per l'estrazione della fine del corrente mese. Contro buono postale di L. 16 si spedisce in piego assicurato. Dirigersi franco agli agenti di cambio *Pioda e Valletti* in Torino, via Finanze, num. 9. — Primo premio L. 33,330, secondo L. 10,000, terzo L. 6,670, quarto L. 5,260, quinto L. 860. 5387

liquidazione volontaria
per riforma

Una quantità di **letti** *in ferro e di ottone eleganti*, di varie forme, guarentiti a prezzo di fabbrica.

Casse forti *in ferro, molle, palette, alari, ghiridoni, scandriè, guarniture da fornelli, oggetti da cucina*, il tutto guarentito. Torino sotto li portici dello Spedale di Carità, n. 37.

Si incarica della spedizione. 5263

ORTOPEDIA — CURA

PISTONO, via Consolata, n. 3, Torino 6

Presso MARSIGLI e ROCCHI
Librai-editori in Bologna

SI È PUBBLICATO

MANUALE compendiato per l'applicazione della legge d'imposta sui redditi della ricchezza mobile del dottor *Pasquale Miccoli segretario comunale.*

Opera utile ai funzionari comunali e governativi, alle Commissioni di sindacato ed ai contribuenti per le denuncie.

Prezzo L. 1 50

Contro vaglia postale agli editori od autore in Bologna, si spedisce franco di posta. 4826

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE
DI TORINO

Lunedì, 21 novembre corr., e nei giorni successivi, avranno luogo gl'incanti per la vendita dei pegni fattisi nel mese di aprile scorso, che non verranno riscattati o rinnovati. 5171

5324 VENDITA VOLONTARIA
in Roma.

Si è posto in vendita in Roma un grande palazzo, posto in uno dei rioni i più popolati di quella città, appartenente alla nobile famiglia Braschi-Onesti.

Questo edifizio fu architettato dal celebre Cosimo Morelli al finire dello scorso secolo. Ordinato dal Sovrano Pontefice Pio VI per la sua famiglia, fu arricchito di preziosi oggetti d'arte in statue, colonne, bassirilievi ed altri marmi di raro pregio. La scala è una rarità tale che non ha forestiere che andando a Roma non vada a visitarla. Per avere più esatti ragguagli su questo grande palazzo si è pubblicata una memoria che è depositata a Torino presso il notaio Lorenzo Dallosta, via del Seminario, n. 6, al 3.o piano, perchè ciascuno possa prenderne cognizione.

Per ulteriori notizie e per mandare l'offerta dirigersi al notaio in Roma signor Giovanni Battista Bornia, via della Rotonda, n. 42, oppure per le sole notizie al causidico Girolamo Graziani in Genova.

5169 NOTIFICANZA — CITAZIONE.

Sull'instanza della Società generale di credito mobiliare italiano di Torino, con atto 27 ottobre scorso dell'usciere Vivalda, vennero citati la ditta Huller De Bussy e compagnia di Parigi, e Carlo Michel di Marsiglia, a senso degli articoli 61 e 62 del codice di p. c., avanti al tribunale di commercio di Torino, all'udienza di venerdì 20 dicembre prossimo, ore 2 pomeridiane, per essere solidariamente col D. E. Muller condannati al pagamento di lire 2000 portate da cambiale protestata del 31 maggio scorso cogli interessi mercantili e colle spese di ritorno in lire 38 cent. 35 e di giudicio, a pena dell'arresto personale.

Torino, li 7 novembre 1864.

Brocchi sost. Rodella.

5474 CITAZIONE

Li signori cav. dottore Bernardino Allasia e Felice Gemelli residenti in Torino, con atto dell'usciere Vivalda Carlo in data delli 5 corrente novembre, fecero citare in via sommaria semplice nel termine di giorni 10 il signor Cesare Baufi, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, nanti il tribunale di commercio di questa città e chiesero la condanna del medesimo al pagamento di L. 1661 centesimi 29, per le causali di cui nel citato atto, sotto pena della esclusione e decadenza dello stesso Baufi dalla società fra loro contratta colla scrittura 21 agosto corrente anno, colla comminatoria dell'arresto personale.

Torino, 10 novembre 1864.

Rossi sost. Rol.

5480 AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del regio tribunale di circondario di Pinerolo in data 8 corrente novembre, li beni infra descritti, caduti nel giudicio di subasta promosso da Maria Domenica Buffa moglie assistita ed autorizzata di Luigi Buffa, residente a Cavour, contro Fedele Gervasone fu Pietro, residente a Villar-Pellice, stati incantati in cinque distinti lotti sul prezzo per essi dalla instante Maria Domenica Buffa rispettivamente offerto: di L. 235 pel primo, 385 pel secondo, 400 pel terzo, 621 pel quarto e 1168 pel quinto lotto, vennero deliberati a favore della Cecilia Boiral fu Donato Giuseppe, moglie giudicialmente autorizzata del suddetto Fedele Gervasone, per li prezzi seguenti, cioè:

Il lotto primo per L. 380,
Il lotto secondo per L. 450,
Il lotto terzo per L. 880,
Il lotto quarto per L. 1100,
Ed il lotto quinto per L. 1880.

Il termine utile per fare alli prezzi suddetti l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 22 corrente novembre.

Descrizione degli stabili caduti in deliberamento, siti in territorio di Villar-Pellice, circondario di Pinerolo.

Lotto 1. Regione Villa, alli numeri di mappa 25, 105, 106. Casa con corte, della superficie di are 7, 70.

Reg. suddetta, al n. di mappa 1555. Orto della superficie di are 1, 80.

Regione Piazza, al numero di mappa 20. Casa e sito, della superficie di centiare 89.

Lotto 2. Reg. Doni, al num. di mappa 1547. Prato, ripa e gravera, della superficie di are 76, 61.

Reg. Fellesia, al num. di mappa 1530. Prato di are 3, 81.

Lotto 3. Reg. Prà di Marco, alli num. di mappa 1812, 1813. Prato della superficie di are 43, 21.

Lotto 4. Alli num. di mappa 1898, 1899. Campo, prato, caseggi e bosco, della superficie di are 89, 21, a cui sono coerenti la via comunale, gli eredi di Giuseppe Giovenale, Gonet Stefano, Abrard e Mondon Bartolomeo.

Lotto 5. Reg. Pansà dei Fichi, al num. di mappa 1618. Campo di are 30, 48.

Reg. Prà la Comba, alli numeri di mappa 1583, 1585 Prato, gravere, caseggi, della superficie di are 92, 30.

Pinerolo, 10 novembre 1864.

Il segr. del tribun. del circond.
Gioachino Pezzi.

5481 AUMENTO DI SESTO

Con sentenza del regio tribunale di circondario di Pinerolo in data 9 corrente novembre, li beni infradescritti, caduti nel giudicio di subasta promosso da monsignor Carlo Domenico Cerri residente in Torino, seco giunto il procuratore capo Federico Badano esercente in Pinerolo, contro Claudio Bernardo Cullaz residente in Campiglione, stati incantati in sei distinti lotti sul prezzo per essi rispettivamente offerto dall'instante monsignor Cerri, di L. 380 pel primo lotto, 3800 pel secondo, 3130 pel terzo 805 pel quarto, 490 pel quinto e 1705 pel sesto lotto, vennero deliberati in quanto alli primi cinque lotti a favore di Giovanni Paolo Turin residente a San Giovanni Pellice per li seguenti prezzi, cioè:

Il lotto 1 per L. 7730,
Il lotto 2 per L. 7510,
Il lotto 3 per L. 7500,
Il lotto 4 per L. 1500,
Ed il lotto 5 per L. 710.

Ed in quanto al lotto 6, a favore del professore Giuseppe Salengo residente a Pinerolo per L. 3480.

Il termine utile per fare alli prezzi suddetti l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 24 corrente novembre.

Descrizione degli stabili caduti in deliberamento, siti in territorio di Campiglione e di Bibiana, circondario di Pinerolo.

In territorio di Campiglione.

Lotto 1.

Sezione D, alli numeri 57 e 61 della sez., reg. Strada del Molino, casa civile con giardino, della superficie di are 18, 32.

Lotto 2.

Reg. Prati Rivoira, sez. E, alli numeri 123 e 92 della sezione, al num. 98 incluso, casa, giardino, prato, vigna detta la Favorita, simultenente, di are 316, 72.

Lotto 3.

Stessa reg. e sezione, ed alli numeri della sezione 83 all'89 incluso, casa, corte, giardino, vigna e prati detta il Belvedere, della totale superficie di are 315, 95.

In territorio di Bibiana.

Lotto 4.

Reg. Ronchi ossia Via Vecchia, al num. di mappa 330, alteno della superficie di are 79, 47.

Lotto 5.

Regione suddetta, alli numeri di mappa 347, 348, 349. Prato della superficie di are 36, 70.

Lotto 6.

Reg. suddetta, alli numeri di mappa 315, 316. Prato di are 125, 70.

Pinerolo, 10 novembre 1864.

Il segr. del trib. di circond.
Gioachino Pezzi.

5442 SUBASTAZIONE.

Con sentenza 18 scorso ottobre, il tribunale d'Alba, sull'instanza del sig. Fatetta Paolo, di Castelletto Uzzone, autorizzò la subasta in odio delli debitori Gioanni, Carlo e Giuseppe fratelli Gallo fu Lorenzo, e terzi possessori Beltramo Gioanni, Giamello Luigi, Pirrio Gioanni, tutti di Castelletto Uzzone, e Appiani Felicita, Delfina, Luigi e Virginia fratello e sorelle, di Torino, degli stabili situati a Castelletto Uzzone, in un sol lotto, al prezzo offerto di L. 450, e fissò per l'incanto il giorno 16 prossimo dicembre, ore 9 mattina.

Alba, li 7 novembre 1864.

Sansoldo sost. Corino.

5435 NEL FALLIMENTO
di Ezechiele Cavaglion, già negoziante in drapperie e telerie a Savigliano.

I creditori sono convocati avanti il giudice commissario sig. avv. Michele La Medica per la verificazione dei crediti, per le ore 9 mattutine di lunedì 12 dicembre prossimo, nella solita sala delle pubbliche udienze di questo tribunale del circondario; ed invitati a presentarvisi personalmente, od a mezzo di mandatario speciale, con la nota specifica su carta bollata del loro averi, corredata dei titoli giustificativi, il tutto a senso del disposto dall'art. 527 del codice di commercio.

Saluzzo, 7 novembre 1864.

Casimiro Galfrè segr.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI
AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di sabato 19 del corrente mese di novembre in una delle sale del predetto ufficio di prefettura, dinanzi il prefetto, con intervento del console di marina e del direttore del genio militare di Sardegna o da chi per essi, si addiverrà col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto della

Impresa per l'esecuzione dei lavori di ordinaria manutenzione dei fabbricati destinati al servizio militare della marina mercantile e degli ergastoli nella piazza di questa città, durante il triennio 1865, 1866, 1867, per le somme che saranno fissate a tal uopo dal ministero della marina in ogni esercizio, a seconda dei fondi stanziati in bilancio.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detta impresa dovranno in detto giorno ed ora presentare le loro offerte estese su carta bollata, debitamente sottoscritte e suggellate.

L'appalto resta vincolato all'esatta osservanza delle condizioni generali e particolari del 13 scorso ottobre che trovansi visibili in quest'ufficio di prefettura unitamente al relativo elenco dei prezzi.

I lavori dovranno intraprendersi tosto ricevuto l'ordine di esecuzione.

Di mano in mano che sarà accertata nelle forme volute dai regolamenti, la quantità delle provviste effettuate e dei lavori eseguiti, saranno pagati all'impresario degli abbuonconti, quali non potranno essere minori di lire ital. 2000.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare un certificato d'idoneità di persona dell'arte conosciuta dall'ufficio precedente, di data non anteriore di sei mesi che certifichi che l'aspirante ha dato prove di abilità e di pratiche cognizioni nell'eseguimento di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.
2. Fare il deposito interinale di L. 400 in numerario od in cartelle del debito pubblico dello Stato al portatore.

Per guarentigia dell'adempimento delle assunte obbligazioni dovrà l'appaltatore entro tre giorni dalla data del definitivo deliberamento, prestare una malleveria di L. 1500 con deposito di numerario o cartelle del debito pubblico del Regno d'Italia. In caso d'inadempimento di tale condizione sarà devoluto a beneficio delle finanze il deposito da lui fatto.

Sono a carico del deliberatario le spese tutte del contratto, il quale non dà luogo ad alcuna spesa di registro.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin d'ora fissato a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Cagliari, 4 novembre 1864.

Per detto ufficio di prefettura
Il segretario capo
F. FRAU.

5473

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un supplemento di due pagine contenente un elenco di pensioni ed inserzioni governative e legali.

PARTE UFFICIALE

S. M. nelle udienze delli 18, e 28 febbraio, 6, 13 e 23 marzo, 3 e 6 aprile 1864 ha conceduto le seguenti pensioni:

N. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della nascita	QUALITÀ	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		LEGGE o regolamento applicati	Montare della pensione		DECORRENZA della pensione
1	Trinchieri Gio. Battista	1798 12 8bre	Ispettore forestale di 1.a classe	Agric, Indus e Commercio	40	2	22	Riduzione di pianta	1863 11 agosto	2100	»	R. Brevetto 21 febb. 1835	2125	»	1863 1 7bre
2	De Napoli Antonio	1814 29 magg.	Sostituito segretario di 2.a classe alla prefettura di Cosenza	Interno	26	5	15	D'autorità	1862 12 febb.	782	98	RR. Patenti 22 marzo 1824	430	»	» 1 marzo
3	Jannelli Giuseppe	1797 20 detto	Segretario di 3.a classe nella direzione del debito pubblico in Palermo	Finanze	29	11	26	Anzianità di servizio	» 20 7bre	2062	50	Id.	1375	»	» 1 8bre
4	Gallia Paolo	1814 2 aprile	Commissario alle dichiarazioni doganali	Id.	31	»	12	Motivi di salute	» 4 8bre	1800	»	RR. PP. 25 marzo 1822	1262	»	» 1 9bre
5	Melluso Felice	1810 18 magg.	Sottotenente nel corpo delle guardie doganali	Id.	31	4	11	Anzianità di servizio	» 10 magg.	»	»	Legge 13 magg. 1862	1125	»	» 16 magg.
6	Panzetta Giuseppe	1814 10 giugno	Tenente di 1.a classe idem	Id.	29	1	24	Id.	» 13 luglio	2200	»	Id.	1100	»	» 1 agosto
7	Tubozzi Tommaso	1816 18 luglio	Idem di 2.a idem	Id.	25	»	»	Vedute di servizio	» 5 detto	1800	»	Id.	900	»	Id.
8	Castellani Domenico	1792 27 genn.	Segretario di 1.a classe nella prefettura di Reggio (Emilia)	Interno	41	4	»	Età avanzata ed anzianità di servizio	» 30 agosto	3000	»	Regie Patenti 22 marzo 1824	2400	»	» 1 7bre
9	Pellegrini cav. avv. Vincenzo	1802 31 magg.	Giudice nel tribunale di circondario di Torino	Grazia e Giustizia	34	8	9	Età avanzata dietro sua domanda	1863 22 detto	3500	»	Regio Brevetto 21 febbraio 1835	2514	»	Id.
10	D'Ambrosio Giovanni	1808 28 aprile	Sottotenente nel corpo delle guardie doganali	Finanze	36	10	19	Id. ed anzianità di servizio	» 5 luglio	1500	»	Legge 13 maggio 1862	1125	»	» 1 agosto
11	Sala Gio. Battista	1802 22 genn.	Controllore all'ufficio del bollo in Milano	Id.	38	11	1	Anzianità di servizio	» 6 7bre	2500	»	Legge 22 marzo 1824	2130	»	1864 1 febb.
12	Vivaldi Luigi Antonio	1805 15 7bre	Ricevitore doganale	Id.	31	5	21	Età avanzata e motivi di salute dietro sua dom.	» 4 8bre	1419	44	L. 25 maggio 1822	1394	60	1863 1 9bre
13	Morando Domenico	» 17 giugno	Id.	Id.	10	»	17	Avanz. età ed anz. di serv.	Id.	1441	67	Id.	1441	67	Id.
14	Prestorini Emanuele	1791 5 febb.	Commesso idem	Id.	10	6	14	Id.	Id.	1500	»	Id.	1500	»	Id.
15	Barbalonga Filippo	1803 19 detto	Segretario di 1.a classe presso la direzione del debito pubblico in Palermo	Id.	12	3	23	Id.	» 20 7bre	2805	»	Legge 22 marzo 1824	2400	»	» 1 8bre
16	Velle Michele	1804 3 xbre	Brigadiere doganale di terra	Id.	30	9	28	Anzianità di servizio	» 23 8bre	»	»	Legge 13 maggio 1862	630	»	» 1 9bre
17	Giliano Felice	1812 14 7bre	Idem di mare	Id.	38	2	11	Id.	» 26 giugno	»	»	Id.	720	»	» 1 luglio
18	Stoppelli Francesco Antonio	1810 13 luglio	Idem di terra	Id.	33	9	»	Id.	» 23 8bre	»	»	Id.	630	»	» 1 9bre
19	Sorge Bernardo	1813 3 genn.	Id.	Id.	29	1	24	Id.	Id.	»	»	Id.	420	»	Id.
20	Guerra Francesco	1801 14 7bre	Id.	Id.	30	5	»	Id.	» 26 giugno	»	»	Id.	630	»	» 1 luglio
21	Perricone Giovanni	1785 8 8bre	Id.	Id.	24	11	3	Id.	» 27 aprile	»	»	Id.	195	»	» 1 magg.
22	Nastro Michele	1815 4 genn.	Guardia doganale scelta	Id.	25	6	»	Cagionevole salute	» 26 giugno	»	»	Id.	360	»	» 1 luglio
23	Bazzotti Pietro	1803 29 giugno	Id.	Id.	22	»	»	Id.	Id.	»	»	Id.	180	»	Id.
24	Mossa cav. Agostino	1818 11 aprile	Luogotenente colonnello nel 56 regg. fanteria	Guerra	32	1	16	Rimosso dall'impiego	» 21 8bre	»	»	Legge 25 maggio 1852, art. 27, 37 e 38 e L. 27 giugno 1850, art. 23, e 24	1640	50	» 22 8bre
25	Voutier cav. Gio. Battista	1807 21 magg.	Idem nel 2 regg. del treno d'armata	Id.	34	7	21	Anzianità di servizio	» 31 xbre	»	»	L. 27 giugno 1850	2370	»	1864 1 genn.
26	Bagliani Giuseppe	1806 25 luglio	Maggiore nello stato-maggiore delle piazze	Id.	39	4	2	Id.	1864 14 genn.	»	»	Id.	2115	»	» 16 detto
27	Zappieri cav. Pietro (1)	1808 28 magg.	Capitano idem	Id.	»	»	»	Inabilità al servizio	Id.	»	»	R. Decr. 14 8bre 1818 e L. 27 giugno 1850	451	80	Id.
28	Fantino Luigi	1822 5 marzo	Idem nell'8 regg. di fanteria	Id.	36	»	10	Anzianità di servizio dietro a sua domanda	» 21 detto	»	»	Legge 27 giugno 1850	1600	»	» 1 febb.
29	Giusti Ferdinando	1825 30 8bre	Luogotenente nel 9 idem	Id.	11	»	4	Per rivocazione dal grado ed impiego	1863 5 9bre	»	»	L. 25 maggio 1852, art. 3, 37 e 38	460	»	» 5 9bre
30	Pardo Salvatore	1814 9 giugno	Idem nel 50 regg. fanteria	Id.	31	11	18	Per anzianità di servizio in seguito a sua domanda	» 13 xbre	»	»	L. 27 giugno 1850	1083	»	» 16 xbre
31	Mussato Carlo	1835 30 agosto	Sottotenente nel 70 idem	Id.	10	1	20	Rivocazione dal grado ed impiego	» 21 8bre	»	»	Id. e L. 25 maggio 1852 art. 4, 37 e 38	360	»	» 21 8bre
32	Tamagnone Clemente	1827 12 aprile	Idem nel 1.o regg. del treno	Id.	14	6	24	Id.	1864 14 genn.	»	»	Id., art. 37 e 38	360	»	1864 14 genn.
33	Abbate Giovanni	1817 1 febb.	Contabile d'artiglieria di 1.a classe	Id.	31	4	21	Per motivi di salute giusta la sua domanda	» 10 detto	»	»	R. Brev. 21 febbr. 1835	2335	»	» 16 detto
34	Podenzana Giovanni	1806 26 luglio	Magazziniere doganale di 3.a classe	Finanze	34	5	»	Inettitudine	1863 4 8bre	2280	»	RR. PP. 25 marzo 1822	1790	55	1863 1 9bre
35	Buzzi Luigi	1794 26 7bre	Sotto-segretario presso la direzione dei tributi e del catasto a Milano	Id.	38	10	10	Età avanzata	1864 21 genn.	1962	96	Regie Patenti 22 marzo 1824	1890	»	1864 1 febb.
36	Valenzuela Giovanni	1816 23 detto	Ufficiale di 3.a classe nell'amministrazione delle poste	Lavori Pubblici	23	9	28	Per infermità in seguito a sua domanda	1863 23 9bre	1260	»	R. Brevetto 21 febb. 1835	846	»	1863 1 xbre
37	Panizza commend. Bartolomeo professore emerito	1784 13 agosto	Professore d'anatomia nella R. università di Pavia	Istruzione pubblica	16	3	28	Avanzata età e dietro sua domanda	1864 3 genn.	6000	»	Regie Costit. 4 aprile 1772 e R. Brevetto 29 xbre 1835	6000	»	1864 1 febb.
38	Agazzi dottore Ferdinando	1811 9 magg.	Idem di disegno idem	Id.	22	3	12	Malferma salute dietro sua domanda	Id.	6000	»	Id.	1776	»	Id.
39	Tecco barone Romualdo	1802 4 luglio	Inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso la corte di Madrid	Affari Esteri	38	6	25	D'ufficio per ragioni di servizio	1863 11 8bre	15000	»	R. B. 11 marzo 1835, e L. 17 luglio 1851	8000	»	1863 1 9bre
40	Oberty commend. Luigi	1790 4 detto	Ispettore di 1.a classe nel genio civile	Lavori pubblici	53	7	21	Dietro sua domanda	» 19 marzo	5679	36	R. Brev. 21 febb. 1835, art. 8 e 9	1175	»	» 1 aprile
41	Cisa di Gresy cav. Paolo	1816 23 genn.	Colonnello nello stato-maggiore d'artiglieria, direttore territoriale dell'arma in Alessandria	Guerra	31	1	9	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	» 27 xbre	»	»	Legge 27 giugno 1850, art. 2, 7, 12 e 24	3510	»	1864 1 genn.
42	Grella Vincenzo	1833 16 9bre	Capitano nel regg. cavalleggeri di Monferrato	Id.	9	1	3	Rivocazione dall'impiego	» 4 8bre	»	»	Legge 25 maggio 1852, art. 38	700	»	1863 4 8bre
43	Morino Giovanni	1818 21 7bre	Capitano nello stato-maggiore delle piazze	Id.	29	1	8	Id.	» 31 xbre	»	»	Id., art. 27, 37 e 38	982	48	» 31 xbre
44	Quarra Camillo	1808 25 9bre	Id.	Id.	32	»	16	Anz. di servizio dietro sua domanda	1864 10 genn.	»	»	Legge 27 giugno 1850	1450	»	1864 16 genn.
45	Ruggi Ferdinando	1833 27 xbre	Luogotenente nel 5 regg. bersaglieri	Id.	10	5	6	Rivocato dall'impiego	1863 20 7bre	»	»	Id. 25 maggio 1852, art. 37, 38 e 39	460	»	1863 20 7bre
46	Perez Carlo	1790 24 8bre	Idem nello stato-maggiore delle piazze	Id.	29	5	24	D'autorità per anzianità di servizio	» 15 8bre	»	»	Legge 27 giugno 1850	1016	»	» 1 9bre
47	De Montis Michele	1806 10 marzo	Console di marina di 3.a classe	Marina	47	5	»	Anzianità di servizio	» 4 detto	3247	22	R. Brev. 21 febb. 1835, art. 8 e 9	2517	»	» 16 8bre
48	Navarra Gennaro	1813 25 agosto	Capitano di maggiorità nella R. marina	Id.	36	9	3	D'autorità per avanzata età	» 25 detto	»	»	Legge 20 giugno 1851	1575	»	» 1 9bre
49	Marengo Francesco	1801 6 9bre	Sotto ispettore doganale	Finanze	34	10	»	Per avanzata età ed anzianità di servizio	» 9 giugno	2345	83	Regie Patenti 25 marzo 1822	1941	51	» 1 luglio
50	Della Scala nobile Claudio	1799 25 xbre	Veditore idem	Id.	32	1	»	Inettitudine	» 4 8bre	1772	84	Id.	1305	»	» 1 9bre
51	Botti avv. Cesare Maria	1805 29 detto	Giudice di mandamento di Lavagno	Grazia e Giustizia	26	8	15	Infermità	» 30 agosto	2400	»	R. Brevetto 21 febbr. 1835	1560	»	» 16 7bre
52	Jeni Giuseppe	1800 19 marzo	Sostituito segretario della corte d'appello di Messina	Id.	13	»	»	Età avanzata	» 14 giugno	1808	33	Id.	1695	»	» 1 luglio
53	Solofrano Gennaro	1801 7 genn.	Applicato di 1.a classe nell'amministrazione di pubblica sicurezza	Interno	10	10	»	D'ufficio	» 26 luglio	1176	35	Id.	1103	»	» 1 agosto
54	Martini sacerdote Carlo	»	Professore di grammatica nel ginnasio di Oneglia	Istruzione pubblica	23	11	15	Anzianità di servizio	» 13 7bre	1640	»	RR. Biglietti 30 giugno 1832 e 14 ottobre 1834	980	58	» 1 8bre
55	Scaletta 1° Carlo Giovanni (2)	1809 7 luglio	Appuntato nei reali carabinieri	Guerra	29	7	4	Fine di ferma dietro sua domanda	» 6 9bre	»	»	Legge 27 giugno 1850	33	»	» 10 9bre
56	Michelangeli Marco	1832 25 magg.	Soldato nel 35 regg. fanteria	Id.	»	»	»	Oftalmia bellica	» 5 detto	»	»	Id.	525	»	» 21 detto
57	Ricciardi Illuminato	1814 19 8bre	Caporale nella R. casa invalidi e veterani di Napoli	Id.	26	»	27	Anzianità di servizio dietro sua domanda	» 18 8bre	»	»	Id.	229	»	Id.
58	Sapetina Vincenzo	1815 19 aprile	Id.	Id.	25	4	19	Id.	» 25 detto	»	»	Id.	220	»	» 16 detto
59	D'Ippolito marchese Lupo	1801 12 9bre	Milite della guardia nazionale mobile di Nicastro	Interno	»	»	»	Per ferita riportata in servizio	1861 17 agosto	»	»	Id. e 4 marzo 1848	200	»	1861 19 agosto
60	Ruggiero Raffaela (3)	1824 20 giugno	Vedova di Pepè Antonio, luogotenente nella R. casa invalidi e veterani di Napoli	Guerra	»	»	»	»	»	»	»	Legge 27 giugno 1850, art. 33	254	»	1862 13 9bre
61	Angioletta Carmine	1816 26 genn.	Soldato nella real casa idem	Id.	25	4	23	Anzianità di servizio	1863 25 8bre	»	»	Id.	200	»	1863 1 detto
62	De Bernardo Gaetano	1808	Operaio borghese addetto allo stabilimento di Pietrarsa	Id.	39	4	»	Anzianità di servizio ed avanzata età	» 6 7bre	»	»	Regol. 23 marzo 1844 art. 18	275	»	» 1 agosto
63	Esposito Pasquale	1801	Id.	Id.	11	»	15	Id.	Id.	»	»	Id.	261	91	» 16 luglio
64	Boriello Gio. Battista	1812 22 luglio	Id.	Id.	29	6	25	Malferma salute ed avanzata età	Id.	»	»	Id.	184	80	Id.
65	Bodrandi Margherita (3)	1819 29 luglio	Vedova di Bona Carlo, già capo sarto in riposo	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Legge 27 giugno 1850, art. 33	82	20	» 30 giugno
66	Mazzella Margherita (3)	1836 25 genn.	Vedova di Galisi Antonio, sergente nella R. casa invalidi e veterani di Napoli	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	130	»	1862 5 xbre
67	Dagna Primo (4)	1857 15 xbre	Orfano minorenne di Giuseppe, già soldato e di Oldone Angela passata a seconde nozze	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id., art. 34	175	»	1863 7 febb.
68	Amoretti Gerolamo Luigi	1824 7 luglio	Brigadiere doganale di mare	Finanze	19	6	»	Viste di servizio e fisiche indisposizioni	1863 17 7bre	960	»	Legge 13 maggio 1862	240	»	» 1 8bre
69	Sorrentino Francesco	1811 2 8bre	Id.	Id.	39	5	»	Per avanzata età	» 20 luglio	»	»	Id.	720	»	» 1 agosto
70	Fiorillo Carmine	1806 2 giugno	Idem sedentaneo	Id.	37	1	28	Avanzata età e malferma salute	Id.	960	»	Id.	720	»	Id.
71	Cimmino Pietro	1806 9 8bre	Id.	Id.	34	4	19	D'autorità	» 12 genn.	960	»	Id.	720	»	» 1 genn.
72	Bovero Stefano	1820 11 7bre	Guardia doganale scelta di terra	Id.	21	6	24	Avanzata età	» 20 luglio	»	»	Id.	180	»	» 1 agosto
73	Bernini Marco Antonio	1813 15 aprile	Sotto-brigadiere doganale di mare	Id.	23	7	24	Id.	Id.	»	»	Id.	210	»	Id.
74	De Joannon Emidio	1819 6 febb.	Guardia doganale scelta di terra	Id.	24	»	23	Fisica indisposizione a continuare nel servizio	» 26 giugno	720	»	Id.	180	»	» 1 luglio
75	Olivieri Carlo	1797 30 xbre	Guardia doganale di mare	Id.	38	7	16	D'autorità	» 27 aprile	780	»	Id.	585	»	» 1 magg.
76	Paschetta Gio. Antonio	1813 14 marzo	Idem comune di terra	Id.	31	9	15	Avanzata età e motivi di salute	» 16 giugno	660	»	Id.	495	»	» 1 luglio

(1) Riattivazione della pensione di riforma concessagli nel 1852. (2) Aumento della pensione di L. 333 di cui gode. (3) Durante vedovanza. (4) Durante l'età minore.

Inserzioni Governative e Legali

PROVINCIA DI PARMA

DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

AVVISO DI SECONDO ED ULTIMO ESPERIMENTO D'ASTA

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, numero 793.

Si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 10 del prossimo mese di dicembre nell'uffizio della direzione demaniale in Parma si procederà col mezzo di pubblica gara all'incanto per la vendita dello stabile demaniale descritto al n. 210 del XX elenco pubblicato nel giornale degli annunzi ufficiali di questa provincia del giorno 9 agosto 1864, n. 178, il quale elenco insieme coi relativi documenti trovasi depositato nell'uffizio della direzione demaniale predetta.

Lo stabile posto in vendita è descritto in quell'elenco come segue:

COMUNE DI SAN DONATO D'ENZA.

Villa di San Lazzaro.

Proprietà *Certosa* (parte maggiore di essa) intermediata dallo stradone privato del demanio detto della Certosa; è composta di terreni arativi affilagnati d'alberi e viti, prativi irrigatorii colle acque della Fontana Rubini e d'altre sorgenti, e colle acque del Canal Comune che si derivano per mezzo del Canal Corto di Mariano, ed in poca parte arativi semplici, con due fabbricati, uno colonico e dipendenze rurali, detto Sant'Anselmo o del Portone della Certosa, l'altro in parte ad uso civile, ed in parte colonico e dipendenze rustiche, denominato delle Peschiere, o Scòladei.

Confina,

A settentrione — colla strada pubblica al molino di Loreto, oltre cui le ragioni Davico e Mussi;

A levante — coll'altra strada pubblica detta della Certosa, oltre cui il corpo di terra demaniale detto il Recinto, escluso dal presente lotto, e il grande edifizio detto della Certosa, e coll'altra strada che dallo stradello detto dell'Acqualena comunica colla comunale detta della Scòla;

A mezzogiorno — con detta strada della Scòla, oltre la quale i beni Fanti, Ortalli e Mauroner, col cavo Maccagnana, e colla strada ferrata dell'Italia Centrale;

A ponente — colla menzionata strada della Scòla intermediante per un tratto il cavo Maccagnana, coi beni goduti dai Monaci Benedettini di San Giuliano o di San Giovanni di Parma, e colla strada nazionale a Guastalla.

È figurato in catasto dai numeri del piano 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 66 parte A (per ettari 3, 36, 89 e 1, 38, 00, della rendita di L. 222 02 e 69 27), 66 parte C e 66 parte D (per ettari 0, 00, 52 e 0, 00, 22, della rendita di L. 0 34 e 1 11) della sezione A, la quale ultima particella 66 parte D è ancora al nome della Società della ferrovia dell'Italia Centrale, per l'estensione di ettari 36, 79, 33.

Questo stabile è stato estimato lire 62,841 40, delle quali lire 59,763 60 valore del fondo, e lire 3077 80 valore delle scorte e accessorii del fondo stesso.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di italiane lire 62,841 40 ovvero su quella maggior somma che venisse offerta prima dell'apertura dell'asta medesima.

Ciascuna offerta non potrà essere minore di lire 200 e l'aggiudicazione sarà definitiva in favore dell'ultimo e migliore offerente, senza ammettersi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in cinque uguali rate, l'una delle quali insieme coll'ammontare degli accessorii o scorte del fondo, prima della stipulazione del contratto di compra e vendita, a cui l'acquirente sarà obbligato prestarsi entro quindici giorni dall'ottenuta aggiudicazione; e il pagamento delle altre rate si farà anticipatamente d'anno in anno coi frutti scalari nella ragione del 5 p. 0|0. In tali pagamenti saranno anche ricevuti titoli di rendita consolidata al prezzo legale di Borsa giusta l'art. 68 del Regolamento per la vendita dei beni demaniali approvato col R. Decreto 14 settembre 1862, n. 812.

All'acquirente sarà dato l'abbuono del 7 p. 0|0 sulle rate che da lui si anticipassero a saldo del prezzo entro quindici giorni dall'aggiudicazione; e l'abbuono del 3 p. 0|0 qualora anticipasse le rate successive entro due anni dall'aggiudicazione medesima.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'incanto depositare nella cassa del ricevitore demaniale di Parma in effettivo numerario o in titoli del debito pubblico (questi al corso di Borsa come sopra) o in buoni del Tesoro, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del fondo posto in vendita.

Gli atti relativi agl'incanti, alla vendita ed alle formalità richieste negli uffizi del censo e delle ipoteche rimarranno esenti da qualunque tassa proporzionale, e saranno sottoposti al solo dritto fisso di una lira italiana. Il pagamento di questo dritto e delle spese dell'aggiudicazione e del contratto di vendita saranno a carico del compratore, come pure quelle per la stampa degli Avvisi d'Asta e inserzione dei medesimi e del relativo elenco nelle Gazzette a ciò destinate, il tutto nella proporzione corrispondente all'acquisto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel relativo Capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere lettura insieme coll'elenco e documenti suaccennati nell'ufficio della Direzione demaniale summentovata.

Essendo rimasto deserto il primo incanto tenuto per l'alienazione del suddescritto stabile nel giorno 24 ottobre corrente, e riuscendo infruttuoso anche questo secondo esperimento, lo stabile medesimo sarà venduto a trattative private.

Parma, 27 ottobre 1864.

I notai demaniali F. Pellegrini. - E. Barbieri.

PROVINCIA DI PARMA

DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

Avviso d'Asta

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, numero 793.

Si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 5 del prossimo mese di dicembre nell'uffizio della direzione del demanio in Parma si procederà col mezzo di pubblica gara all'incanto per la vendita dello stabile demaniale descritto al n. 275 del XXV elenco pubblicato nel giornale degli annunzi ufficiali di questa provincia del giorno 6 settembre 1864, num. 200; il quale elenco coi relativi documenti trovasi depositato nell'uffizio della direzione demaniale predetta.

Lo stabile posto in vendita è descritto in quell'elenco come segue:

COMUNE DI PARMA.

Suburbii Orientale e Meridionale della città.

Tenimento *Castelletto* (parte maggiore del medesimo col prato detto del Castello) è intermediato dallo stradone o viale privato del tenimento stesso; terreno per la maggior parte prativo irriguo colle acque del Canal Maggiore, e con quelle del Canal Comune condotto per la via del Canal Corto o di Mariano, e pel resto ortivo di commercio, ed aratorio semplice, piantato di gelsi e salici, con fabbricato d'abitazione parte civile e parte colonico, due da inquilini, ampi porticati, stalle per buoi, vacche, cavalli, con grande fienile, tettoia chiusa, e con casello e rustici relativi.

Confina:

A settentrione — colla rotonda della barriera di San Michele, e colla strada Emilia;

A levante — colla strada di società detta Elevata o di Traversetolo, intermediante l'acquedotto detto il Canaletto della Certosa;

A mezzogiorno — colla strada comunale del Castelletto al ponte Dattaro, intermediante per la maggior parte esso Canaletto, che per altra parte s'interna, nella tenuta lasciando tra essa e la strada una ristretta lingua di terra;

A ponente — col lotto demaniale nominato le Fornaci del Castelletto (lotto 277) a linea d'asse del fosso da aprirsi rettilineo in direzione della svolta del Canal Maggiore presso il ponte sulla strada del Castelletto all'angolo sporgente dello spalto corrispondente al vertice del bastione della Cittadella detto di San Pietro, colle dipendenze fortilizie della Cittadella, e colle terre della fossa demaniale corrispondente alle mura della città tra la Cittadella, e la barriera San Michele.

È rappresentato in catasto coi numeri del piano 85 parte (per ettari 2, 69, 27, della rendita di L. 168 01), 86 parte (per ettari 1, 42, 01, L. 88 61), 89 parte (per ettari 1, 74, 36, L. 117 99), 90, 91, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 114, 115, 116 della sezione D, per l'estensione di ettari 74, 93, 09.

Questo stabile è stato estimato lire 208,438 80, delle quali lire 198,172 31, valore del fondo, e lire 10,266 49 valore delle scorte e accessorii del fondo stesso.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di italiane lire 208,438 80, ovvero su quella maggior somma che venisse offerta prima dell'apertura dell'asta medesima.

Ciascuna offerta non potrà essere minore di lire 500 00 e l'aggiudicazione sarà definitiva in favore dell'ultimo e migliore offerente, senza ammettersi successivi aumenti sul prezzo di essa

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in cinque uguali rate, l'una delle quali, insieme coll'ammontare degli accessorii o scorte del fondo, prima della stipulazione del contratto di compra e vendita, a cui l'acquirente sarà obbligato prestarsi entro quindici giorni dall'ottenuta aggiudicazione; e il pagamento delle altre rate si farà anticipatamente d'anno in anno coi frutti scalari nella ragione del 5 p. 0|0. In tali pagamenti saranno anche ricevuti titoli di rendita consolidata al prezzo legale di Borsa giusta l'art. 68 del Regolamento per la vendita dei beni demaniali approvato col R. Decreto 14 settembre 1862, n. 812.

All'acquirente sarà dato l'abbuono del 7 p. 0|0 sulle rate che da lui si anticipassero a saldo del prezzo entro quindici giorni dall'aggiudicazione; e l'abbuono del 3 p. 0|0 qualora anticipasse le rate successive entro due anni dall'aggiudicazione medesima.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'incanto depositare nella cassa del ricevitore demaniale di Parma in effettivo numerario o in titoli del debito pubblico (questi al corso di Borsa come sopra) o in buoni del Tesoro, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del fondo posto in vendita.

Gli atti relativi agl'incanti, alla vendita ed alle formalità richieste negli uffizi del censo e delle ipoteche rimarranno esenti da qualunque tassa proporzionale, e saranno sottoposti al solo diritto fisso di una lira italiana. Il pagamento di questo diritto e delle spese dell'aggiudicazione del contratto di vendita saranno a carico del compratore, come pure quelle per la stampa degli Avvisi d'Asta e inserzione dei medesimi e del relativo elenco nelle Gazzette a ciò destinate, il tutto nella proporzione corrispondente all'acquisto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel relativo Capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere lettura insieme coll'elenco e documenti suaccennati nell'ufficio della Direzione demaniale summentovata.

Parma, 20 ottobre 1864.

I notai demaniali E. Barbieri. - G. Alinovi.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CUNEO

AVVISO D'ASTA

per il giorno 9 dicembre 1864

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862 numero 793

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno di venerdì 9 dicembre pross. vent., si procederà in una delle sale di quest'uffizio, alla presenza del signor prefetto e con intervento ed assistenza del signor direttore del demanio, o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente dei beni demaniali descritti al num. 1 dell'elenco pubblicato nel giornale degli annunci ufficiali della provincia di Cuneo del giorno 29 luglio 1864, num. 177, quale elenco assieme ai relativi documenti, trovasi depositato nell'ufficio della direzione demaniale di Cuneo.

I beni che si pongono in vendita consistono:

Podere denominato *Canaposo*, situato nel territorio del comune di Marene già dei reverendi padri Domenicani di Racconigi, composto di vasto fabbricato rurale e civile, campi, prati, pascoli e vigne nelle seguenti regioni:

1. Prato nella regione Moglia, confina a settentrione con Arlaudo Michele, a levante avvocato Gastaldi e Bessè di Savigliano, a mezzodì detto Bessè, a ponente col rivo Arrasso.
2. Campo nella regione Bisere, confina a settentrione con Michele Arlaudo e detto Bessè, a levante lo stesso Bessè, la vedova Bernardi e Daniele Tommaso, a mezzodì detto Bessè, a ponente detto avv. Gastaldi e detto Bessè.
3. Campo nella regione Trosse, confina a settentrione con Melano don Battista parroco, Brossolasco Michele e Bosio Bernardo, a levante Bernardi di Castel Delfino, a mezzogiorno conte Crottis di Costigliole, a ponente conte Crottis di Costigliole.
4. Prato nella regione Bealera del Molino Grosso, e confina a settentrione col conte Crottis, a levante colla strada comunale da Marene a Fossano, a mezzodì colla vedova Allisio, a ponente colla bealera Riasotto.
5. Campo nella regione Busalussotto, intersecato dalla via vicinale, confina a settentrione col suddetto Bessè e Brossolasco Michele, a levante detto Bessè, a mezzogiorno sorelle Emina e fratelli Cesano, a ponente dette Emina e detto Bessè.
6. Prato e campo nella regione Salsa, confina: a settentrione Bernardi di Castel Delfino, a levante strada comunale, a mezzodì conte Cravetta, a ponente detto conte e detto Bernardi.
7. Campo e vigna contenente il fabbricato rurale e civile, confina a settentrione col conte Crottis, a levante detto Crottis, a mezzogiorno colla via di San Sebastiano, a ponente colla via comunale da Marene a Fossano.
8. Pascolo boschivo, confina a settentrione colla via S. Sebastiano, a levante la stessa via, a mezzodì Melano don Battista parroco, a ponente colla via comunale da Marene a Fossano.

Numeri di mappa 26, 43, 47. 48, 59, 61, 72, 60, 62, 65, 121, 125, 126, 129, 129 1|2, 130, 131, 137, 2085, 2086, 2087, 2122, 2123, della superficie di ett. 40, 76, 34.

I beni suddescritti sono affittati a Lamberto Bernardo per anni 10 scadenti col giorno 10 novembre 1865, per l'annuo prezzo di L. 4008 68 e sotto le condizioni stipulate con atto 8 luglio 1855, e polizza privata dell'ottobre 1864.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 60,503 66 pagabili in cinque annue rate eguali.

Ogni offerta in aumento al prezzo suddetto non potrà essere minore di L. 200 (art. 59 del regolamento)

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti depositare a mani del segretario capo della prefettura procedente o far fede di aver depositato nella cassa del ricevitore del registro di Cuneo, in denari od in titoli di credito al prezzo corrente della borsa nel giorno dell'incanto una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei beni al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio procedente.

Gli incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara o sotto l'osservanza delle prescrizioni della legge 21 agosto 1862, num. 793 e del relativo regolamento approvato col reale decreto 14 settembre 1862, num. 812.

Cuneo, 29 ottobre 1864.

Per detto ufficio di prefettura
Il segretario capo
D. TISCORNIA.

5452 AUMENTO DI SESTO

Con sentenza di questo tribunale del circondario d'oggi l'edificio di fucina con casa e sito annesso, posseduto dalli Chiaffredo ed Andrea fratelli Toranti, per la via di Barge presso questa città, previo incanto sull'instanza di Giuseppe Vigliani e sulla di lui offerta di L. 5360, venne deliberato allo stesso Vigliani per detta offerta.

Il termine utile per l'aumento del sesto o del mezzo sesto scade mercoledì 23 del corrente mese.

Saluzzo, 8 novembre 1864.

Casimiro Galfrè segr.

5411 ESTRATTO DI BANDO

Addì 27 dicembre prossimo venturo, ed avanti il tribunale del circondario d'Ivrea, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di un corpo di fabbrica a due piani, sito nel borgo di Pont Canavese, fra le coerenze della contrada maestra, di Volpe Francesco e della Piazza d'armi.

La vendita segue dietro l'instanza di Cardeccia Carlo fu Carlo dimorante a Schierano (Ossola), ammesso al beneficio dei poveri, ed a pregiudicio di Rossi Bernardino, e per esso atteso il di lui decesso avvenuto pochi giorni sono, dei di lui figli ed eredi Francesco, Domenica, e Lucia Rossi in persona come minori della loro madre e tutrice legale Catterina Pozzi di Pont Canavese; il tutto come appare dal relativo bando 4 corrente, autentico Chierighino segretario.

Ivrea, 5 novembre 1864.

Girelli sost. Gedda.

5458 AUMENTO DI SESTO.

Gli stabili stati subastati ad istanza di Pasquina Gioanni, di Ternengo, ed a pregiudicio di Pasquina Giovanni fu Gaspare d'ivi, previo loro incanto sul prezzo da quello offerto al 1 lotto di L. 235, al 2 di L. 200, al 3 di L. 115, al 4 di L. 255, al 5 di L. 510, al 6 di L. 105, al 7 di L. 100, all'8 di L. 100, al 9 di L. 323, al 10 di lire 50 ed all'11 di L. 210; vennero con sentenza d'oggi di questo tribunale deliberati a Polto Catterina il 1 lotto per L. 630, il 2 per lire 370, il 3 per L. 305, il 4 per L. 555, il 5 per L. 400, il 6 per L. 195, il 7 per L. 495, l'8 per L. 615, il 9 per L. 725 ed il 10 per L. 60 ed a Pasquina Giovanni fu Carlo, instante, il lotto 11 ed ultimo per L. 1200.

Il termine utile per l'aumento del sesto, o mezzo sesto quando questo venga autorizzato, scade con tutto il giorno 23 corrente.

Gli stabili stati subastati sono situati in territorio di Ternengo, circondario di questo tribunale, e in quello di Bollengo, circondario d'Ivrea.

In territorio di Ternengo:

Lotto 1. Regione Campi, campo, vigna e bosco, descritti in mappa ai nn. 874, 875 877, 878, di are 35, 87;

Lotto 2. Regione Bazzara, bosco, in mappa al n. 1414, di are 9, 90;

In Zaudel, prato e vigna, coi numeri di mappa 697, 698, di are 18, 66;

Lotto 3. Regione Oro, prato, in mappa ai numeri 764, 765 a 766, di are 10, 66;

Lotto 4. Regione Ravanengo, prato e bosco, coi numeri di mappa 631, 632, di are 52, 19;

Lotto 5. Regione Magilcli, vigna e bosco, in mappa ai numeri 1002, 1003, 1006 e 1007, di are 24, 63;

Lotto 6. Regione al Dosso, vigna e bosco, in mappa ai numeri 977, 982 e 985, di are 8, 70;

Lotto 7. Nel cantone Oro, fabbrica composta di una cantina e tinaia sotterranea e di una camera al piano terreno, con altra superiore a questa ed orto attiguo, in mappa ai numeri 831, 843, 837, 842, di are 1, 17;

Lotto 8. Nel cantone suddetto di Oro, altra fabbrica con corte avanti, coi numeri di mappa 828, 829, composta di una cucina e stalla al pian terreno e di due camere al piano superiore, di centiare 76;

Lotto 9. Regioni Oro e Chiosetti, campo, vigna, prato e bosco, colli numeri di mappa 796, 797, 798, 784, 785, 786 e 787, di are 44, 57;

Lotto 10. Regione Fornace e Bose, bosco col numero di mappa 17, di are 15, 44;

In territorio di Bollengo, circondario d'Ivrea

Lotto 11. Regione Tivolera, campo col nn. di mappa 150, 151, di are 53, 66.

Biella, 8 novembre 1864.

Milanesi segr.

3226 SUBASTAZIONE

All'udienza di questo tribunale di circondario delli 21 prossimo dicembre, ore 11 di mattina, ha luogo l'incanto in un sol lotto di un edificio da molino a due ruote con battitore da canapa e da rusca, piazzale annesso e corpo di casa ed aia attigua in territorio di Dronero, regione Bracca, descritto in mappa ai numeri 560 parte, 538 parte e 539 ed un quinto parte, sezione D, che si subastano ad instanza del signor Bertone Diego Filiberto residente in Cuneo, come agente pel circondario di Cuneo della Società di assicurazione generale e mutua contro gl'incendi stabilita in Torino, contro il signor Giacomo Ajmo fu Antonio residente in Dronero, al prezzo di L. 1585 ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale in data 22 corrente mese, in cui tali beni si trovano ampiamente descritti e coerenziati.

Cuneo, 24 ottobre 1864.

Paolo Oliveri p. c.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.